



Comune di Portomaggiore

Provincia di Ferrara

COPIA

NR **85** REGISTRO DELIBERE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Seduta del 18/12/2017 alle ore 10.30

OGGETTO

NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO IN CASO DI
EVENTI DI PROTEZIONE CIVILE - APPROVAZIONE..

In seguito ad inviti si è riunita, presso la Residenza Comunale, la Giunta Comunale.

Fatto l'appello nominale, risultano presenti o assenti come appresso:

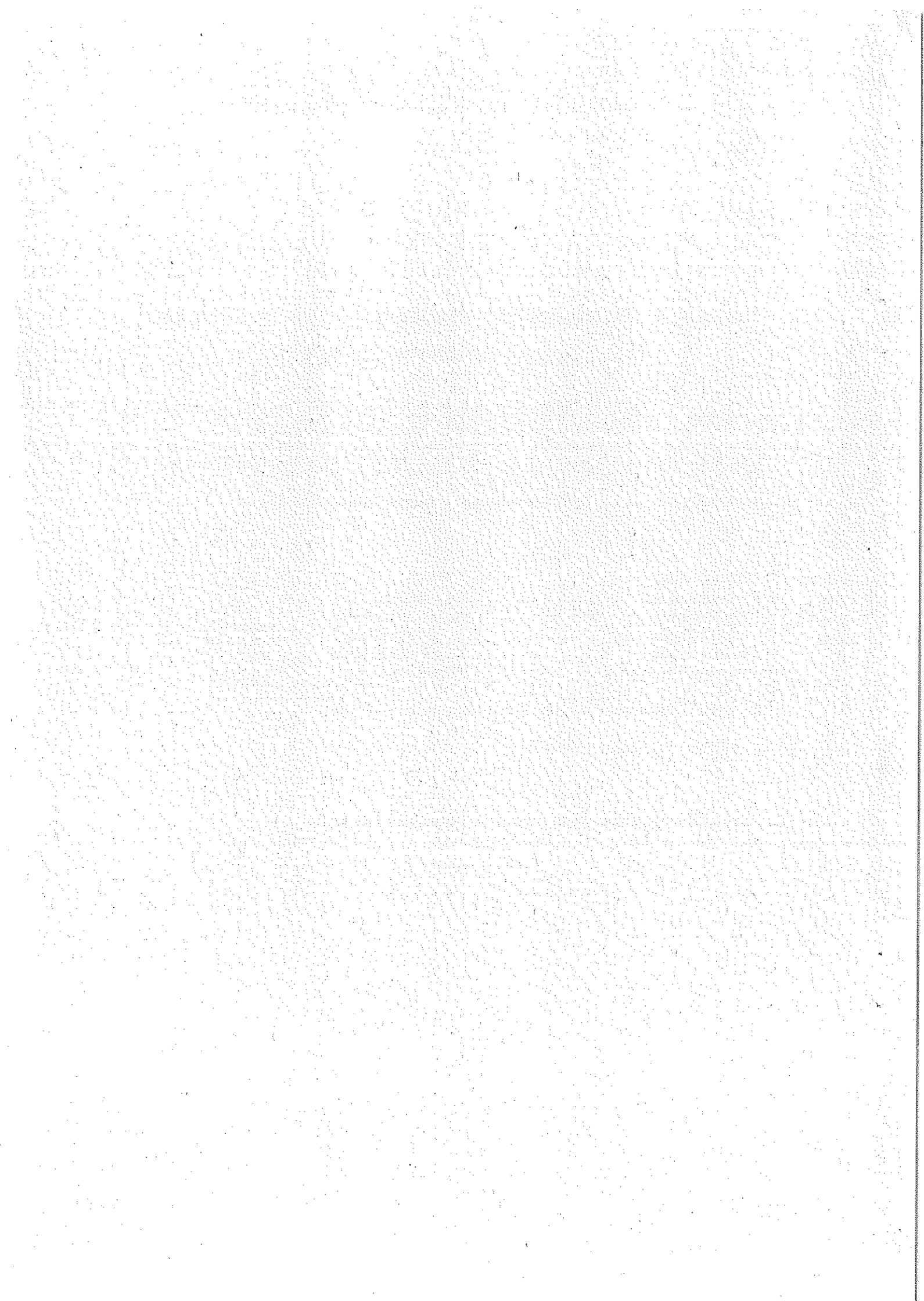
1	Minarelli Nicola	Sindaco
2	Baraldi Andrea	Vice Sindaco
3	Bigoni Michela	Assessore Effettivo
4	Molesini Francesca	Assessore Effettivo
5	Alesci Giuseppe	Assessore Effettivo
6	Vacchi Alessandro	Assessore Effettivo

Pres	Ass
X	
X	
X	
X	
X	
X	

Partecipa la dottoressa Crivellari Rita - Segretario Generale.

Presiede Minarelli Nicola - Sindaco

La Giunta Comunale prende in esame l'oggetto sopra indicato.



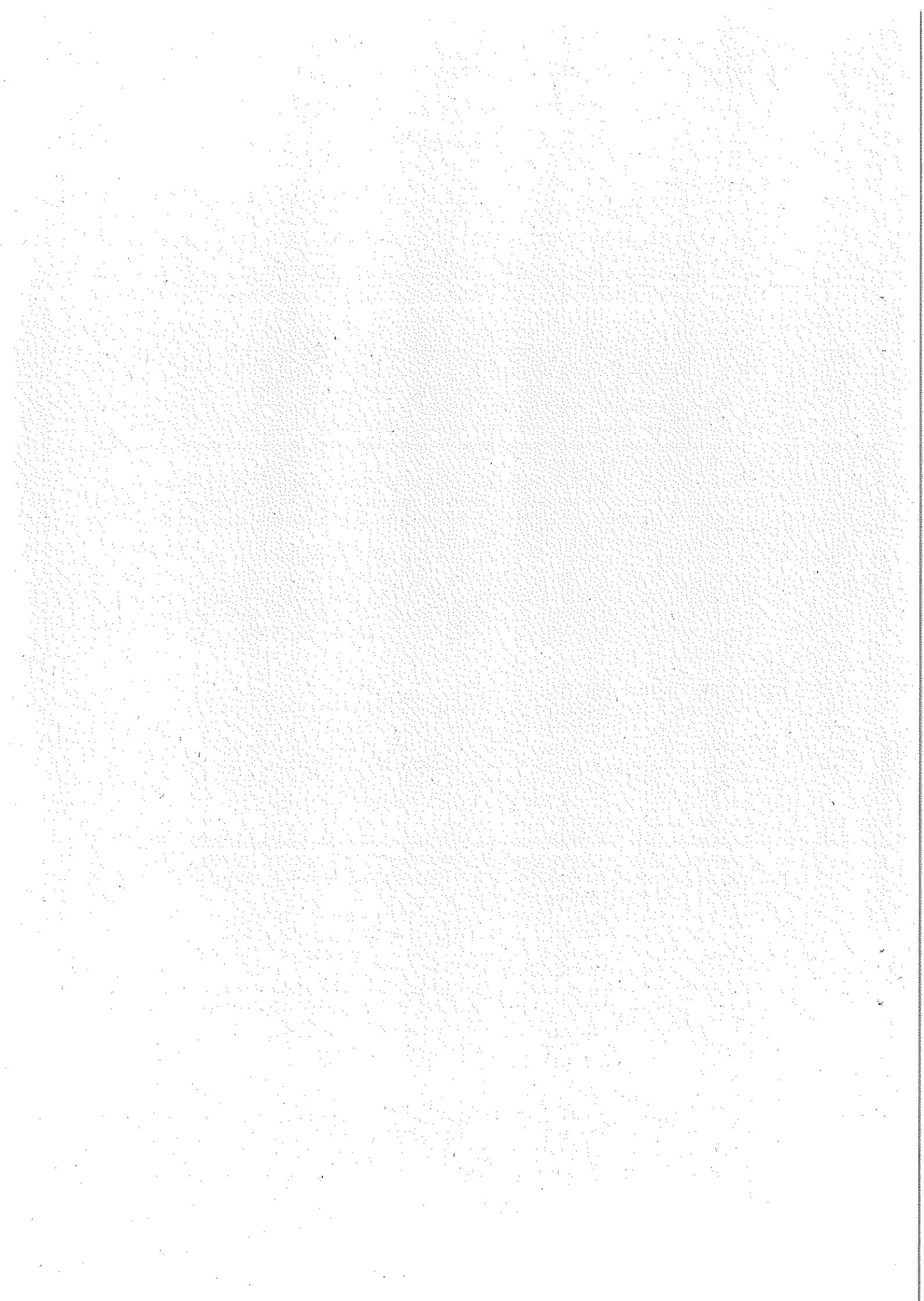
LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- all'espletamento delle attività di protezione civile provvedono la Regione, le Province, i Comuni, le Unioni di Comuni e le altre forme associative di cui alla legge regionale 26 aprile 2001, n. 11 (Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di enti locali), e vi concorre ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica o privata, ivi comprese le organizzazioni di volontariato, che svolgono nel territorio regionale compiti, anche operativi, di interesse della protezione civile;
- i soggetti di cui sopra compongono il sistema regionale di protezione civile che persegue l'obiettivo di garantire la salvaguardia dell'incolumità dei cittadini, la tutela dell'ambiente, del patrimonio culturale ed artistico e degli insediamenti civili e produttivi dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi;
- i piani costituiscono lo strumento unitario di risposta coordinata del sistema locale di Protezione Civile a qualsiasi tipo di situazione di crisi o di emergenza, avvalendosi delle conoscenze e delle risorse disponibili sul territorio, sia in ambito provinciale che comunale;
- i piani di emergenza sono documenti finalizzati alla salvaguardia dei cittadini e dei beni attraverso una serie di procedure per affrontare eventi estremi o rilevanti ovvero un allarme e per adottare i necessari sistemi di ricognizione, monitoraggio e presidio in vista di un evento prevedibile;
- che nei piani è quindi necessario individuare i compiti e le responsabilità di Amministrazioni, strutture tecniche, organizzazioni ed individui in caso di incombente pericolo od emergenze, definendo, nello stesso tempo, la catena di comando e le modalità di coordinamento organizzativo nell'attuazione degli interventi e le risorse umane e materiali necessarie per fronteggiare e superare l'emergenza stessa;

Considerato inoltre che:

- il comune di Portomaggiore ha approvato con deliberazione consiliare C.C. n. 8 del 25.03.2013 il piano speditivo di Protezione Civile del Comune di Portomaggiore secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e dalle giunte regionali (metodo Augustus);
- con recentissimo Decreto sindacale n. 18 del 30.11.2017 è stato nominato il COC quale organismo di coordinamento dell'emergenza al quale sovrintende il Sindaco quale Autorità locale di p.c.;
- la Regione, con deliberazione della Giunta n. 417 del 05.04.2017 ha adottato un **"documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile"**;
- detto atto deliberativo costituisce una sostanziale e profonda rivisitazione del sistema di allertamento e della definizione delle responsabilità, che impone ai Sindaci - pur sempre autorità locale di p.c. - una diretta necessità di intervenire sulla dichiarazione della fase operativa dell'emergenza;
- il Sindaco è la figura istituzionale principale della catena operativa della Protezione Civile comunale e che l'Autorità comunale di Protezione Civile è primo responsabile delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata;
- al verificarsi di una situazione d'emergenza, l'Autorità comunale di Protezione Civile ha la prima responsabilità dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita;
- la Regione Emilia-Romagna, mediante l'adozione della deliberazione di Giunta n. 1166 del 21/6/2004, avente come oggetto: "Approvazione del protocollo d'intesa e delle linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile", ha dettato le disposizioni in merito alla predisposizione dei piani di emergenza, in parte modificati/aggiornati dalla richiamata delibera 417/2017;
- i Comuni, nell'ambito dei propri territori e nel quadro ordinamentale di cui al D.L. 267/2000, esercitano le funzioni ed i compiti amministrativi ad essi attribuiti dalla



Legge 24 Febbraio 1992 n. 225 e dal D.Lgs n. 112 del 31/3/1998 in materia di Protezione Civile;

Dato atto

- che si è ritenuto di apportare le conseguenti modifiche al sistema di allertamento, alla luce della nuova prospettiva di traslazione della responsabilità anche in fase previsionale in capo ai Sindaci;
- che detta modifica ricalibra il sistema di allertamento sulla base dei codici colore e delle fasi operative di intervento;

Viste le norme dello Stato:

- Decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 2001, n. 194 (Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di Protezione Civile);
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n°112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59 (capo VII I-Protezione civile);
- Legge 24 Febbraio 1992, n° 225 (Istituzione del servizio nazionale della Protezione Civile)

Viste Leggi Regionali

- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 259 del 18 Novembre 2010 (Emanazione del "Regolamento Regionale in materia di Volontariato di Protezione Civile dell'Emilia-Romagna)
- Legge Regionale n.1/2005 (Nuove norme in materia di Protezione Civile e Volontariato. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile).
- Legge Regionale 21 febbraio 2005, n.12 (Norme per la valorizzazione delle Organizzazioni di Volontariato)

Dato atto che con delibera C.C. n. 12 del 21.03.2017, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del TUEL, è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2017-2019;

Dato atto che il Bilancio di Previsione 2017-2019 è stato approvato con delibera C.C. n. 13 del 21 Marzo 2017 dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del TUEL;

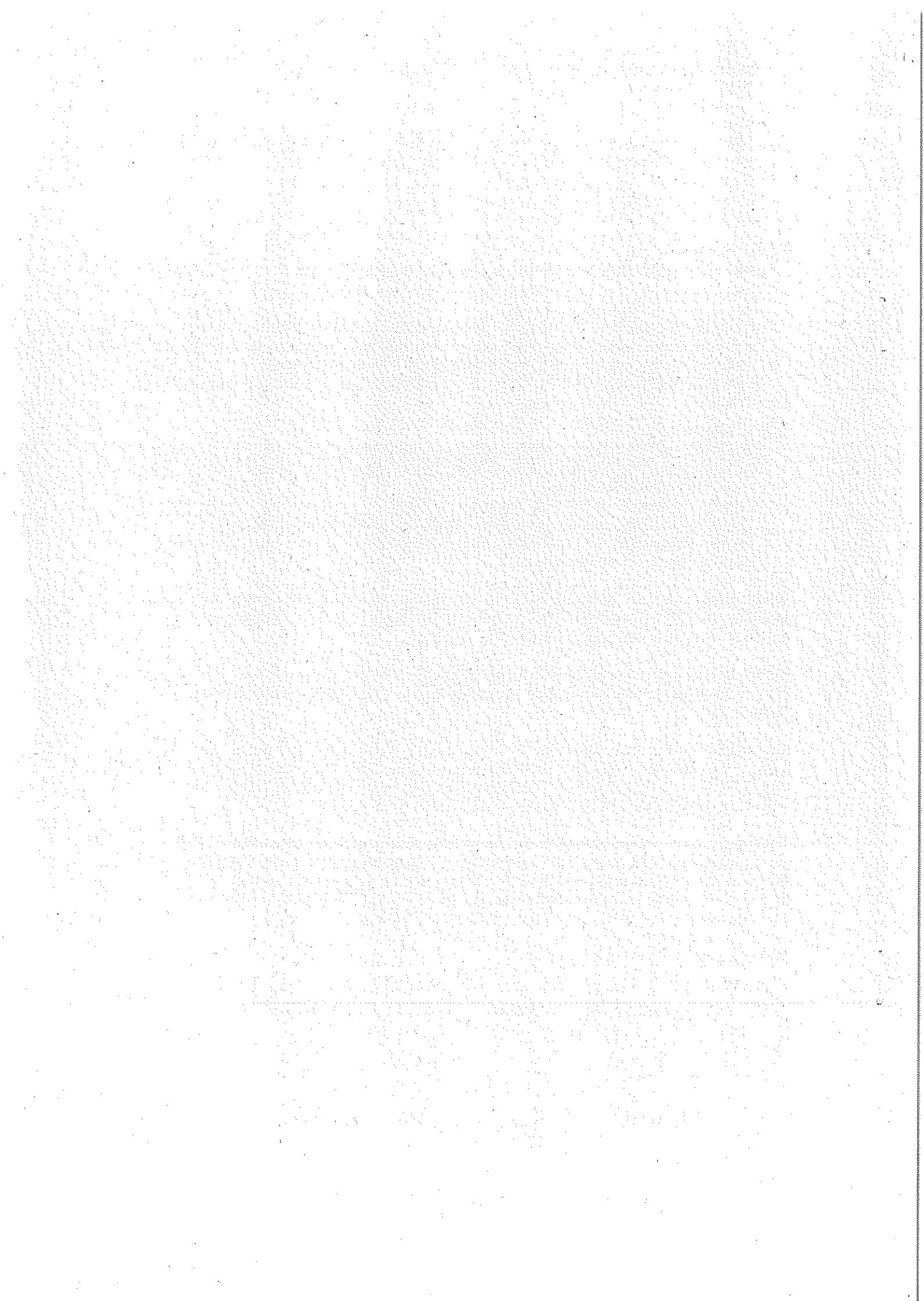
Considerato che con Delibera G.C. n. 24 del 6.04.2017 dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del TUEL, è stato approvato il PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE "GLOBALIZZATO", COMPRENSIVO DEL PEG - PARTE FINANZIARIA E DEL PIANO DELLE PERFORMANCE 2017-2019;

Richiamata la deliberazione di Consiglio Comunale n. 53 dell'11/12/2017, di approvazione del Piano di riequilibrio pluriennale, ex art. 243-bis del TUEL, dichiarata immediatamente eseguibile ed inviata alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti Emilia Romagna, nonché alla Direzione centrale della finanza locale, per l'approvazione, con PEC prot. 13677 in data 15/12/2017;

Visto il vigente Statuto Comunale;

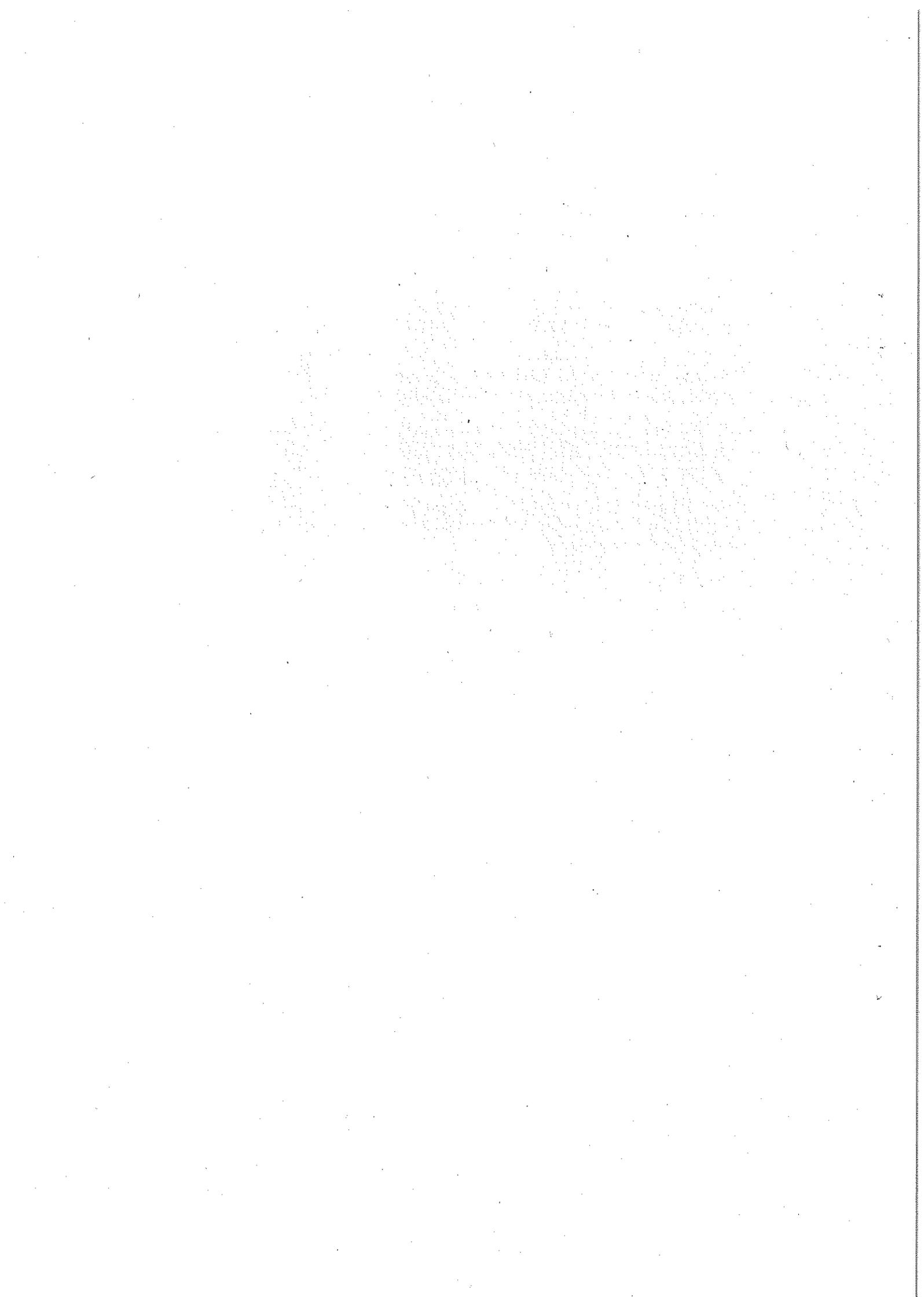
Visto il Parere di regolarità tecnica FAVOREVOLE espresso dal Dirigente del Settore Tecnico del Comune di Portomaggiore, ad esito del controllo attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ed il Parere di regolarità contabile FAVOREVOLE espresso dal Dirigente del Settore Finanze del comune di Portomaggiore, attestante la regolarità contabile del presente atto in relazione agli effetti diretti e/o indiretti che lo stesso produce sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, ai sensi degli articoli 49, 147, comma 1 e 147-bis del Decreto legislativo 18/08/2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni e dato atto che i suddetti Pareri sono allegati al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;

Con voti unanimi ritualmente espressi



DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni sopra esposte, il nuovo modello organizzativo di intervento in caso di eventi di protezione civile, allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale, con particolare riferimento alle attività di gestione degli stati di allertamento e delle modalità di attivazione delle fasi operative;
2. di dare atto che il modello organizzativo approvato con il presente provvedimento, recepisce la delibera di G. Regione Emilia Romagna n. 417/2017 e dà attuazione al piano comunale di protezione civile, approvato con delibera di C.C. n. 8/2013, con conseguente necessità di adeguamento tecnico/funzionale delle schede di piano relative;
3. di disporre che il sistema sia operativamente in linea, ivi compresa la gestione della sala operativa, entro e non oltre il 31.12.2017;
4. di attuare la necessaria informazione al personale inserito nel COC e, almeno a carattere di comunicazione, al personale del comune;
5. di inviare copia del presente Piano alla Regione Emilia Romagna - Agenzia regionale di Protezione Civile, alla prefettura di Ferrara - UTG e a tutti gli Enti/Organismi competenti, per il necessario coordinamento;
6. di dare immediata esecutività alla presente deliberazione ai sensi dell'articolo 134 del TUEL, attesa la necessità di rendere operativo quanto prima il nuovo modello organizzativo in questione.



FOGLIO DEI PARERI - ART. 49 D.LGS. 267/2000

OGGETTO DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO IN CASO DI EVENTI DI PROTEZIONE CIVILE - APPROVAZIONE.

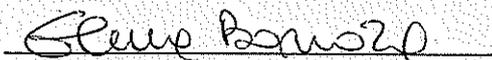
Settore Tecnico\\Protezione Civile e Mobilità/2017/2

PARERI DI REGOLARITA' TECNICA E CONTABILE

Parere di Regolarità tecnica espresso dal Dirigente del Settore Settore Tecnico\\Protezione Civile competente, ad esito del controllo attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 49 comma 1° del D.Lgs. n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

- Favorevole
- Non favorevole motivazioni: _____

Il Responsabile del procedimento



Il Dirigente del Settore proponente



Portomaggiore, li 15/12/2017

Parere di regolarità contabile espresso dal Dirigente del Settore Finanze attestante la regolarità contabile, in relazione agli effetti diretti e/o indiretti che l'atto produce sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, ai sensi degli articoli 49, 147, comma 1 e 147-bis del Decreto legislativo 18/08/2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni.

- Favorevole
- Non favorevole motivazioni: _____

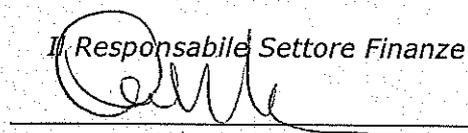
(in alternativa)

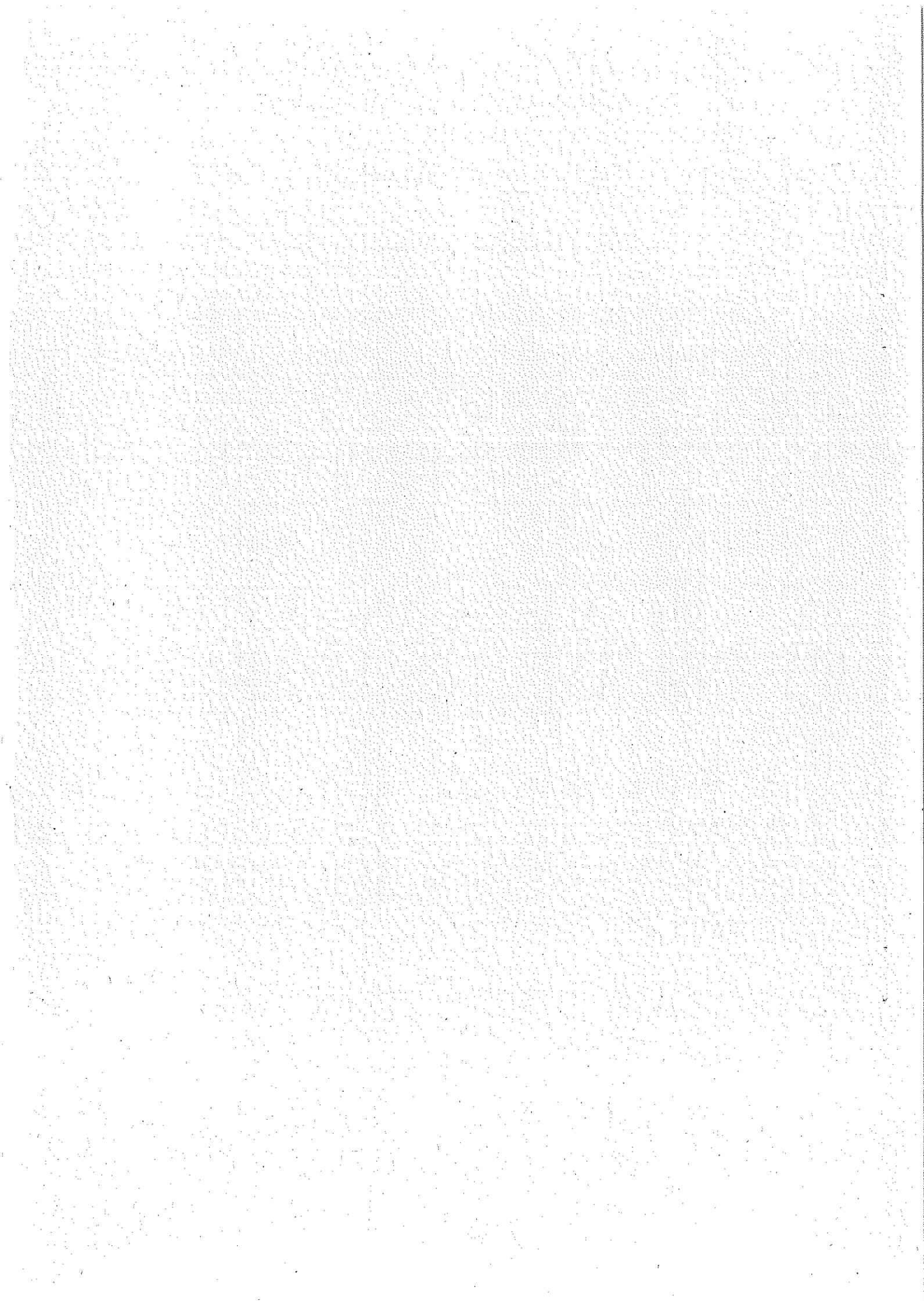
- Attestazione del Dirigente del Settore Finanze rispetto la non necessità di parere di regolarità contabile, in quanto non produce alcun effetto né diretto, né indiretto sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, ai sensi degli articoli 49, 147, comma 1 e 147-bis del Decreto legislativo 18/08/2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente "Foglio dei Pareri" è allegato alla proposta di deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale.

Portomaggiore, li 15/12/2017

Il Responsabile Settore Finanze





AGGIORNAMENTO DEL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



Ottobre 2017

- **Indicazioni per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale e regionale - livelli di criticità e di allerta e relativi scenari di evento;**
- **Modello operativo di allertamento locale, attivazione del C.O.C. e intervento;**
- **Modelli operativi per le fasi dell'allerta e dell'allarme.**

A Indicazioni per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale e regionale - livelli di criticità e di allerta e relativi scenari di evento.

LE FASI

Il sistema di allertamento si enuclea in due fasi temporali distinte e successive:

- **fase di previsione:** prima che l'evento si verifichi, a cui corrisponde l'attivazione di azioni di prevenzione volte alla riduzione/mitigazione del possibile danno sul territorio ed alla preparazione alla gestione di eventuali situazioni di emergenza, in riferimento alla pianificazione di protezione civile;
- **fase di evento:** al manifestarsi dell'evento, a cui corrisponde l'attivazione di azioni di monitoraggio, di contrasto e di gestione dell'emergenza in atto.

PARTE I: PREVISIONE E MONITORAGGIO DEGLI EVENTI

1. LA FASE DI PREVISIONE DEI FENOMENI METEOROLOGICI E DELLE CRITICITÀ SUL TERRITORIO

I fenomeni meteorologici considerati ai fini dell'allertamento sono: vento, stato del mare al largo, neve, ghiaccio e/o pioggia che gela, temperature estreme, per i possibili effetti e danni diretti sul territorio. Vengono inoltre valutate le possibili situazioni di criticità idrogeologica su versanti e sui corsi d'acqua minori (frane, erosioni, allagamenti, piene improvvise), criticità idraulica sui corsi d'acqua maggiori e sulla rete idraulica di bonifica (piene), criticità costiera (erosioni e ingressioni marine) e il pericolo valanghe.

La previsione dei fenomeni e la valutazione delle criticità vengono condotte tutti i giorni, per le 24-36 ore successive, alla scala spaziale delle zone o sottozone di allerta. Per ciascuna tipologia di evento previsto viene attribuito un codice colore alla relativa zona/sottozona di allerta attraverso la stima di opportuni indicatori, associati ad uno scenario di evento sul territorio.

L'attività di previsione della situazione meteorologica, idrogeologica e idraulica è condotta dal Centro Funzionale ARPAE-SIMC. La valutazione della criticità prevista sul territorio è condotta dal Centro Funzionale ARPAE-SIMC, insieme all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli (SGSS), ciascuno per le valutazioni di propria competenza.

I risultati della valutazione vengono sintetizzati in un documento unico di previsione, denominato alternativamente Allerta meteo idrogeologica idraulica o Bollettino di vigilanza meteo idrogeologica idraulica, a seconda - rispettivamente - della presenza o assenza di criticità previste.

A seguito della valutazione della criticità prevista tutti gli enti e le strutture operative interessate devono dare corso alle azioni previste, o ad altre ritenute necessarie, in riferimento agli scenari previsti e in relazione agli eventi effettivamente in atto sul territorio, la cui evoluzione puntuale deve essere seguita a livello locale.

Le zone e sottozone di allerta

Ai fini dell'allertamento in fase di previsione, per le criticità idrogeologica, idrogeologica per temporali ed idraulica, il territorio regionale è stato suddiviso in 8 zone di allerta, la cui definizione si basa su criteri di natura idrografica, meteorologica, orografica e amministrativa.

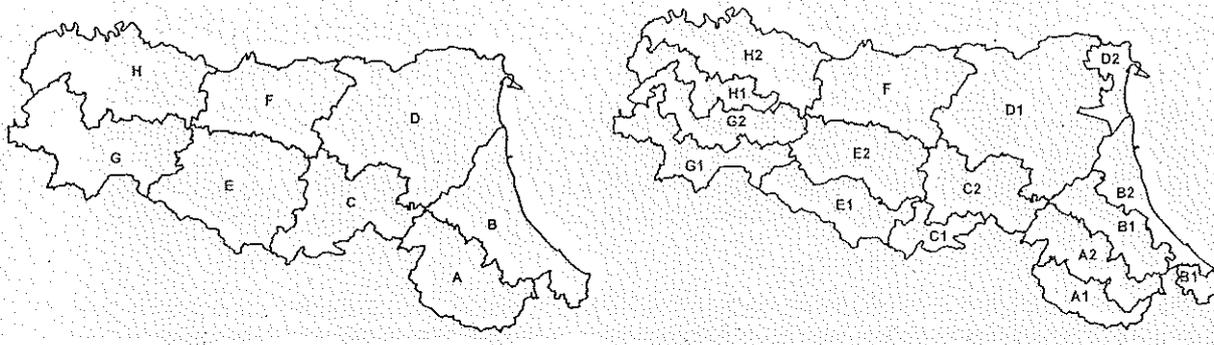
Si tratta di ambiti territoriali omogenei sotto il profilo climatologico, morfologico, e della risposta idrogeologica e idraulica: la loro dimensione è dettata dalla scala spaziale degli strumenti di previsione meteorologica ad oggi disponibili, che su dimensioni tra 2.000 e 4.000 kmq consentono di ridurre l'incertezza spazio-temporale insita nella previsione.

Le 8 zone di allerta si distinguono in:

- 4 zone montane (A, C, E, G) che includono gruppi di bacini idrografici, alla chiusura dei rispettivi bacini montani;
- 2 zone di pianura (D, F) che includono i tratti arginati dei corsi d'acqua maggiori, i cui bacini montani si trovano rispettivamente nelle zone montane C ed E, ed i territori compresi tra i suddetti tratti arginati, interessati dal reticolo idrografico minore e di bonifica;

2 zone collinari e di pianura (B e H) che includono i tratti arginati dei corsi d'acqua maggiori, i cui bacini montani si trovano rispettivamente nelle zone montane A e G, ed i territori compresi tra i suddetti tratti arginati, interessati dai corsi d'acqua minori e dal reticolo di bonifica.

Per evitare che ciascun Comune appartenga a più zone di allerta, dove necessario i confini delle zone di allerta sono stati adattati ai confini amministrativi.



L'Allerta meteo idrogeologica idraulica / Bollettino di vigilanza meteo idrogeologica idraulica

I risultati della previsione meteorologica e della valutazione delle criticità sul territorio vengono sintetizzati in un documento unico, che racchiude i contenuti dell'Avviso Meteo, dell'Avviso di Criticità, dell'Allerta di Protezione Civile, in precedenza emessi dal Centro Funzionale ARPAE-SIMC e dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

La valutazione viene effettuata alla scala spaziale delle zone/sottozone di allerta di norma per le 24 ore della giornata successiva (00:00 - 24:00), aggiornando, se necessario, la valutazione anche per le 12 ore della giornata in corso (36 ore successive).

Il documento è dal Centro Funzionale ARPAE-SIMC e dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, e pubblicato entro le ore 13:00 sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>.

Nel caso di Allerta meteo idrogeologica idraulica la pubblicazione sul sito è accompagnata da una notifica, tramite sms ed e-mail, ai Comuni, agli enti e alle strutture operative territorialmente interessate.

Gli enti e le strutture operative del sistema regionale di protezione civile sono comunque tenute ad informarsi quotidianamente sulle valutazioni contenute nel Bollettino di Vigilanza/Allerta meteo idrogeologica idraulica.

2. LA FASE DI EVENTO

Al verificarsi di eventi di pioggia potenzialmente pericolosi, vengono notificati tramite sms ed e-mail i superamenti delle soglie pluviometriche, identificate come indicatori di evento in atto, ai Comuni, agli enti e alle strutture operative territorialmente interessate.

Non è previsto l'invio di notifiche quando si ha il rientro al di sotto delle soglie segnalate.

L'andamento temporale dei livelli idrometrici e delle intensità di pioggia è consultabile in tempo reale sul sito web <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/monitoraggio-eventi>.

Nel caso in cui sia stata emessa un'allerta almeno arancione per criticità idraulica, o comunque al verificarsi di eventi di piena di codice colore arancione o superiore, il Centro Funzionale ARPAE-SIMC effettua, attraverso il presidio H24, il monitoraggio delle precipitazioni e delle piene in atto che interessano i corsi d'acqua maggiori. Solo per questa tipologia di eventi è infatti possibile effettuare un monitoraggio ed una previsione a breve termine della loro evoluzione, attraverso i dati della rete idro-pluviometrica, con il supporto della modellistica idrologico-idraulica disponibile.

Le attività di monitoraggio vengono condotte allo scopo di rendere disponibili informazioni a tutti gli enti e le strutture operative del sistema regionale di protezione civile, utili all'attivazione tempestiva delle azioni di contrasto degli eventi in atto e di gestione dell'emergenza sul territorio. Tali informazioni vengono sintetizzate in un Documento di monitoraggio meteo idrologico e idraulico illustrato nel § 1.2.1. e nell'Allegato 2.

Il Centro Funzionale ARPAE-SIMC garantisce il presidio in modalità H24 anche nei casi in cui sia stata emessa un'allerta almeno arancione per i fenomeni di criticità idrogeologica per temporali o di neve, al fine di fornire in tempo reale le informazioni disponibili sull'evoluzione degli eventi.

Il documento di monitoraggio meteo idrologico e idraulico

Al manifestarsi di un evento meteorologico in grado di generare criticità idraulica sul territorio almeno di codice colore arancione, il Centro Funzionale ARPAE-SIMC emette Documenti di monitoraggio meteo idrologico idraulico, contenenti un aggiornamento sulle caratteristiche, localizzazione ed evoluzione a breve termine dei fenomeni di pioggia e dei conseguenti fenomeni di piena in atto, sui corsi d'acqua appartenenti al reticolo maggiore.

L'emissione è prevista con cadenza appropriata all'effettiva evoluzione dell'evento, indicata della data e ora di fine validità: indicativamente ogni 6 ore, che possono essere ridotte fino a 3 ore nel caso in cui l'evoluzione sia particolarmente rapida, o aumentate fino a 12 ore in fase di esaurimento degli eventi.

Tutti i documenti di monitoraggio vengono pubblicati in tempo reale sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>, e sono accompagnati da una notifica tramite sms ed e-mail agli enti e alle strutture tecniche territorialmente interessate.

Un caso a parte è costituito dalle piene del fiume Po per le quali l'AIPo - Agenzia Interregionale per il fiume Po, nelle sue funzioni di centro previsionale per l'asta principale del fiume Po, con il concorso dei Centri Funzionali decentrati territorialmente coinvolti, emette un "Bollettino di previsione di criticità idrometrica sul bacino del fiume Po" in cui è riportato il livello di criticità in atto e previsto nelle successive 24-48 ore lungo l'asta principale del fiume, nonché la previsione della propagazione della piena.

I Bollettini di previsione di criticità del fiume Po vengono pubblicati sul sito di AIPo:

<http://www.agenziainterregionalepo.it/>

Livelli di criticità e livelli di allerta

PREMESSA

La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e s.m.i. dispone che i Centri Funzionali Decentrati svolgano le attività della fase previsionale che consistono nella valutazione della situazione attesa, nonché dei relativi effetti che tale situazione può determinare sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente. Tale valutazione porta alla comunicazione di prefigurati scenari di rischio alle Autorità competenti per le allerte e per la gestione delle emergenze in attuazione dei Piani di emergenza.

Ai fini delle attività di previsione e prevenzione, le Regioni/Province autonome, anche cooperando tra loro e d'intesa con il Dipartimento della protezione civile hanno suddiviso, e provvedono a eventuali successivi aggiornamenti, il territorio di propria competenza in ambiti territoriali omogenei, denominati *zone di allerta*, così come definite nella Direttiva 27 febbraio 2004. Il Dipartimento, d'intesa con le Regioni/Province autonome, provvede a documentare sul Repertorio nazionale dei dati territoriali, di cui al Decreto PCM del 10 novembre 2011, le suddette zone di allerta, pubblicate sul proprio sito internet istituzionale.

Per ciascuna zona d'allerta è stabilito dalle Regioni/Province Autonome un sistema di soglie di riferimento corrispondente a scenari d'evento predefiniti articolati su tre livelli di ordinaria, moderata ed elevata criticità.

La citata Direttiva stabilisce che ciascuna Regione faccia corrispondere ai livelli di criticità dei livelli di allerta preposti all'attivazione delle fasi operative previste nei Piani di emergenza: *per la regione Emilia Romagna vale la direttiva p.c. 5315 del 13.04.2016 (che si conforma alle indicazioni qui espresse).*

La REGIONE EMILIA ROMAGNA ha adottato il medesimo sistema con Delibera GR 417 del 05.04.2017 (che sarà parte integrante del presente documento e a cui si rinvia per le specifiche tecniche).

Per quanto riguarda il primo punto relativo alla correlazione criticità/allerta, si è stabilito di:

A - Associare in modo biunivoco codici-colore (giallo/arancione/rosso) ai livelli di criticità (ordinaria, moderata, elevata), in quanto maggiormente rappresentativi dello scenario di rischio atteso. Di conseguenza:

- 1 - al livello di criticità ordinaria corrisponde l'allerta *gialla*,
- 2 - al livello di criticità moderata l'allerta *arancione*,
- 3 - al livello di criticità *elevata* l'allerta *rossa*.

I codici-colore corrispondono alla visualizzazione attuale del *bollettino di criticità regionale* (vedi allegato) e risultano di immediata lettura rispetto ai termini ordinaria/moderata/elevata.

B - All'adozione dei codici-colore va ovviamente affiancata la definizione dello scenario di evento (fenomeno) e degli effetti e danni attesi. Tale corrispondenza è riportata nella Tabella delle allerte e delle criticità meteo-idrogeologiche ed idrauliche dove sono individuati gli scenari corrispondenti a ciascun livello di criticità in relazione alle diverse tipologie di rischio meteo idrogeologico e idraulico atteso, che possono essere sintetizzati in:

- allerta gialla/arancione/rossa *idrogeologica*,
- allerta gialla/arancione/rossa *idraulica*
- allerta gialla/arancione per *temporali*.

C - **Adottare il termine "allerta"** da utilizzare sempre associato al codice-colore corrispondente al livello di criticità attesa: quindi parleremo di *allerta gialla/allerta arancione/allerta rossa*.
Il termine "preallerta" per il codice colore "verde".



La criticità idrogeologica e idraulica indicata nei Bollettini/Avvisi è classificata in quattro livelli:

- *verde*, in caso di assenza di fenomeni significativi prevedibili
- *gialla*, per condizioni di rischio che possono dar luogo a danni localizzati e disagi locali
- *arancione*, per condizioni in grado di determinare danni di media gravità su ambiti territoriali ristretti, a scala comunale o parzialmente provinciale
- *rossa*, per condizioni in grado di determinare danni di gravità rilevante e più estesi, a scala provinciale o maggiore.

D - All'esito della valutazione di criticità, la Protezione Civile regionale dirama un messaggio di allertamento che:

- indica il livello di allerta per criticità gialla/arancione/rossa e la descrizione del fenomeno atteso;
- sulla base del livello di allerta (codice colore), riporta la fase operativa relativa allo stato di attivazione della Protezione Civile della Regione;
- costituisce il riferimento tecnico per l'autonoma attivazione delle fasi operative e delle relative azioni da parte degli enti locali e di quanto altro previsto dalle rispettive pianificazioni di emergenza.

Il livello di allerta, ancorché sia una allerta gialla, è sempre comunicato ai Sindaci e comporta per le Amministrazioni comunali l'attivazione delle procedure previste nel proprio piano di emergenza.

Sarà comunque cura delle Amministrazioni comunali e della Polizia Locale informarsi quotidianamente, compresi i fine settimana e i festivi, delle valutazioni e dei conseguenti messaggi d'allertamento emessi dalle autorità competenti, secondo le procedure stabilite autonomamente da ciascuna Regione e Provincia Autonoma, ai fini dell'attivazione delle misure previste dai propri piani di emergenza.

Scenari d'evento meteo - idrogeologici e idraulici

Come detto, la valutazione dei livelli di criticità si declina nella valutazione dei possibili effetti, complessivamente attesi, e ricondotti a *scenari predefiniti*, che il manifestarsi degli eventi meteorologici potrebbe determinare in ciascuna zona di allerta in cui il territorio nazionale è stato suddiviso.

A tal fine è stata concordata la tabella unica degli scenari di riferimento per l'intero territorio nazionale e la relazione con i livelli di allerta - *Tabella delle allerte e delle criticità meteo-idrogeologiche ed idrauliche.*

La principale innovazione, negli scenari di riferimento, rispetto alle procedure statali e regionali vigenti, è la distinzione degli effetti e danni dovuti ai fenomeni temporaleschi.

Si è fatto riferimento all'approfondimento effettuato all'interno del sistema di allertamento sul tema dei temporali e al contempo si è considerata, inoltre, l'opportunità e l'utilità di segnalare agli enti locali tali fenomeni, distinguendoli da quelli dovuti a precipitazioni diffuse persistenti, in modo da consentire di mettere in atto delle misure specifiche. *La valutazione di criticità idrogeologica e idraulica, in tale caso, è da intendere in termini qualitativi e affetta da incertezza considerevole*, in quanto è noto che le precipitazioni associate ai temporali sono caratterizzate da variazioni di intensità, rapide e notevoli, sia nello spazio che nel tempo. Ne consegue che scrosci di forte intensità si verificano a carattere estremamente irregolare e discontinuo sul territorio, concentrandosi in breve tempo su aree anche molto ristrette. *Tali fenomeni sono dunque intrinsecamente caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità e quindi non possono essere oggetto di una affidabile previsione quantitativa.*

L'allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni.

Il **Comune**, quale soggetto locale responsabile dell'organizzazione e gestione del presidio territoriale idrogeologico, anche in forma associata, assolve il compito di presidio idrogeologico sul territorio comunale, in qualità di ente più prossimo al territorio:

- segnala le criticità in corso di evento
- attiva nel modo più tempestivo gli interventi urgenti di competenza, con particolare riferimento alla comunicazione ed alla assistenza alla popolazione. *In particolare il piano comunale di protezione civile individua i punti e le aree critiche sul territorio da sottoporre ad azioni di presidio*, graduate in relazione alla tipologia di scenario e al codice colore previsto dall'Allerta meteo idrogeologica idraulica o ad evento in atto, con riferimento anche alle aree soggette ad allagamenti localizzati urbani. È fatto salvo il concorso al presidio degli altri enti secondo le modalità definite dal presente documento e della Regione in caso di eventi non fronteggiabili con le sole risorse tecniche e organizzative comunali.

1 - CRITICITÀ IDROGEOLOGICA E CRITICITÀ IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI

Come detto, la valutazione dei livelli di criticità si declina nella valutazione dei possibili effetti, complessivamente attesi, e ricondotti a *scenari predefiniti*, che il manifestarsi degli eventi meteorologici potrebbe determinare in ciascuna zona di allerta in cui il territorio nazionale è stato suddiviso.

A tal fine è stata concordata la tabella unica degli scenari di riferimento per l'intero territorio nazionale e la relazione con i livelli di allerta - *Tabella delle allerte e delle criticità meteo-idrogeologiche ed idrauliche.*

La principale innovazione, negli scenari di riferimento, rispetto alle procedure statali e regionali vigenti, è la distinzione degli effetti e danni dovuti ai fenomeni temporaleschi.

Si è fatto riferimento all'approfondimento effettuato all'interno del sistema di allertamento sul tema dei temporali e al contempo si è considerata, inoltre, l'opportunità e l'utilità di segnalare agli enti locali tali fenomeni, distinguendoli da quelli dovuti a precipitazioni diffuse persistenti, in modo da consentire di mettere in atto delle misure specifiche. *La valutazione di criticità idrogeologica e idraulica, in tale caso, è da intendere in termini qualitativi e affetta da incertezza considerevole*, in quanto è noto che le precipitazioni associate ai temporali sono caratterizzate da variazioni di intensità, rapide e notevoli, sia nello spazio che nel tempo. Ne consegue che scrosci di forte intensità si verificano a carattere estremamente irregolare e discontinuo sul territorio, concentrandosi in breve tempo su aree anche molto ristrette. *Tali fenomeni sono dunque intrinsecamente caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità e quindi non possono essere oggetto di una affidabile previsione quantitativa.* L'allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni.

CRITICITA' IDROGEOLOGICA

Vengono valutate le criticità sul territorio connesse a:

- **fenomeni franosi che interessano i versanti:** frane di crollo, colate di fango e detrito, scorrimenti di terra e roccia, frane complesse e ruscellamenti superficiali;
- **fenomeni misti idrogeologici-idraulici che interessano il reticolo idrografico minore collinare-montano:** rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici (flash flood) nei corsi d'acqua a regime torrentizio con tempi di corrivazione brevi, scorrimenti superficiali delle acque, sovralluvionamenti, erosioni spondali;
- **allagamenti connessi all'incapacità di smaltimento delle reti fognarie urbane.** La criticità idrogeologica colpisce il territorio attraverso lo sviluppo e l'evoluzione dei fenomeni sopra elencati, che hanno **per loro natura carattere localizzato**. L'attivazione di fenomeni franosi sui singoli versanti non è attualmente prevedibile (in termini di momento dell'innesco, di velocità ed estensione della superficie interessata) se non in casi rarissimi, né è presente una rete di monitoraggio strumentale che consenta di prevedere l'evoluzione dei fenomeni. Analogamente sui corsi d'acqua che sottendono piccoli bacini collinari e montani, a regime prevalentemente torrentizio, non è possibile, allo stato attuale, prevedere con sufficiente precisione né i fenomeni meteorologici, né l'innesco e l'evoluzione dei rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici.

La valutazione della criticità idrogeologica in fase di previsione viene effettuata sulle otto zone di allerta valutando:

- **la pioggia prevista**, in termini di pioggia media areale nelle 24 ore che, fornita in input a modelli statistici in uso presso il Centro Funzionale ARPAE-SIMC, tarati sugli eventi avvenuti in passato, legano il superamento di determinate soglie di pioggia alla probabilità del verificarsi di frane, flash flood, erosioni o allagamenti nel reticolo idrografico minore;
- **lo stato di saturazione dei suoli** mediante l'analisi delle quantità di precipitazioni o fusione di neve avvenute nel periodo precedente, la diffusione di eventuali fenomeni franosi già in atto sul territorio, la presenza di livelli idrometrici sostenuti nel reticolo idrografico minore.
- **In fase di previsione** la valutazione della criticità idrogeologica è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso. Il codice colore verde indica assenza di fenomeni significativi prevedibili ed è utilizzato quando non sono previste piogge o, se previste, si ritiene che non possano innescare frane, né innalzamenti di livelli idrometrici sui corsi d'acqua minori. I codici giallo, arancione e rosso indicano rispettivamente fenomeni di natura idrogeologica localizzati, diffusi ed estesi, caratteristiche che in linea generale possono considerarsi proporzionali alla numerosità e alla pericolosità dei movimenti di versante, dei *flash flood*, degli allagamenti e dei fenomeni erosivi di natura torrentizia.

È da sottolineare che, poiché le condizioni di fragilità del territorio sono estremamente variabili, possono esistere situazioni di equilibrio limite in cui anche precipitazioni di bassissima entità o limitate fusioni del manto nevoso, normalmente tollerabili, possono generare frane. Inoltre è da ricordare che, anche in assenza di fenomeni meteo, le evidenze di alcuni movimenti franosi in atto possono manifestarsi anche alcuni giorni dopo il termine delle precipitazioni e proseguire per un tempo indefinibile, anche di settimane, pur essendosi presumibilmente innescati in corrispondenza dell'evento meteo precedente, ma con movimenti inizialmente non percettibili. Di conseguenza, ai fini dell'allertamento, anche in periodi classificati con

codice verde non può essere escluso il manifestarsi di qualche fenomeno franoso, da considerarsi comunque come caso raro o residuale.

A evento iniziato, la valutazione della criticità idrogeologica in atto non è effettuabile sulla base di sensori specifici, e ciò costituisce la differenza sostanziale con la criticità idraulica. Pertanto non è prevista l'emissione di specifici documenti di monitoraggio in corso di evento.

CRITICITÀ IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI

Vengono valutate le criticità sul territorio connesse a fenomeni di **pioggia molto intensa a carattere temporalesco**, alla quale si associano forti raffiche di vento ed eventuali trombe d'aria (tornado), grandine e fulminazioni. Non si tratta quindi di temporali isolati, bensì di temporali organizzati in strutture di grandi dimensioni (di almeno una decina di kmq), con caratteristiche rilevanti in termini di durata, area interessata e intensità dei fenomeni, per cui si parla più in generale di sistemi convettivi.

Dal punto di vista previsionale, permane una grossa difficoltà nella previsione della localizzazione, intensità e tempistica dei temporali (vedi § 1.1.4.), mentre in fase di evento è difficile disporre in tempo utile di dati strumentali per aggiornare la previsione precedentemente emessa. Gli scenari di evento generati dai temporali sono **assimilati agli scenari di criticità idrogeologica** descritti al precedente punto 2.1 (fenomeni franosi, flash flood, allagamenti localizzati) **ma caratterizzati da: elevata incertezza previsionale, maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione dei fenomeni**. In conseguenza di temporali forti si possono verificare ulteriori effetti e danni connessi a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.

La valutazione della criticità idrogeologica per temporali in fase di previsione è condotta sulle otto zone di allerta, ed è articolata in tre codici colore verde, giallo e arancione. Non è previsto un codice rosso per i temporali, perché in tal caso i fenomeni sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica con codice colore rosso, avente i medesimi effetti e danni previsti.

La valutazione considera la combinazione di più elementi della previsione meteorologica: l'intensità dei fenomeni temporaleschi e la presenza di una forzante meteorologica più o meno riconoscibile, secondo la seguente classificazione e la Tabella di sintesi.

I fenomeni temporaleschi sono classificati **in base all'intensità in:**

Rovesci/temporali brevi: intensità < 30 mm/h, durata inferiore all'ora.

Temporale forte: intensità: > 30 mm/h, durata inferiore all'ora.

Temporale forte e persistente: > 30 mm/h o 70 mm/3h, durata superiore all'ora. Dal punto di vista dell'analisi sinottica, che permette di identificare i fenomeni temporaleschi potenzialmente organizzati e persistenti, si distinguono diversi tipi di **forzante meteorologica**:

Forzante a grande scala debole o non riconoscibile: l'innescò della convezione è guidato dai flussi di calore e di momento nel boundary layer (riscaldamento diurno, linee di convergenza dei venti al suolo, etc.). Convezione non organizzata.

Forzante in quota chiaramente riconoscibile: passaggio di un fronte o condizioni pre/post frontali, onda in quota anche senza fronti al suolo, moderata avvezione di aria calda e umida negli strati bassi o intermedi, avvezione di aria fredda in quota. Possibilità di convezione organizzata

Forzante ampia e persistente: è identificabile una figura sinottica prominente come una profonda onda in quota, con una forte convergenza al suolo e/o interazione con l'orografia. Convezione organizzata molto probabile.

Il massimo livello di allerta previsto per i temporali è quello arancione.

Fenomeni	Tipo di forzante		
	Forzante non riconoscibile	Forzante riconoscibile	Forzante ampia e persistente
rovesci/temporali brevi			
temporali forti			
temporali forti e persistenti			

In fase di evento non è possibile effettuare un monitoraggio degli effetti al suolo per la criticità idrogeologica per temporali, sia per le motivazioni comuni al monitoraggio della criticità idrogeologica precedentemente elencate al punto 2.1, sia per la rapidità che caratterizza la formazione e l'evoluzione degli effetti prodotti da questa tipologia di fenomeni. In via sperimentale viene avviato un sistema di notifiche via sms ed e-mail del superamento di soglie di pioggia di 30mm/h e 70mm/3h, ai Comuni, agli enti e alle strutture operative territorialmente interessate, come indicato nell'Allegato 4, al fine di dare notizia di un temporale forte e persistente in atto, che potrebbe innescare, in particolare, fenomeni di colata rapida, allagamenti nelle zone urbane ed eventi di piena nei corsi d'acqua secondari, non altrimenti monitorabili e individuabili sul territorio con la tempestività necessaria.

Gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni correlati per ciascun codice colore alla criticità idrogeologica, sono riassunti nella Tabella illustrata nella pagina seguente, insieme alla criticità idrogeologica per temporali che nel caso di criticità gialla o arancione presenta gli stessi scenari di evento sul territorio, caratterizzati da maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, oltre che da effetti e danni aggiuntivi connessi a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.

Non è previsto un codice di allerta rosso specifico per i temporali perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano l'allerta rossa per rischio idrogeologico. Tali scenari valutati, sia pure tenendo in dovuto conto i limiti delle capacità previsionali attuali che possono portare ad una ineludibile sottostima degli eventi estremi, devono essere resi noti a enti locali e strutture operative, in quanto comportano l'attivazione di misure specifiche. Tali misure, da prevedere nei piani di emergenza locali, terranno conto in particolare della vulnerabilità del contesto geografico esposto (esempio: aree metropolitane o rurali), dei tempi necessari per l'attivazione delle misure di contrasto, nonché della natura probabilistica della previsione in generale e della maggiore incertezza previsionale legata ai fenomeni temporaleschi in particolare.

All'incertezza della previsione si associa, inoltre, la difficoltà di disporre in tempo utile di dati di monitoraggio strumentali per aggiornare la previsione degli scenari d'evento, data la rapidità con cui evolvono tali fenomeni.

Valgono le considerazioni già evidenziate dalla stessa Direttiva del 2004:

"allo stato attuale, non sono prevedibili con sufficiente accuratezza ai fini dell'allertamento, gli eventi pluviometrici intensi di breve durata, che riguardano porzioni di territorio limitate a poche decine di chilometri quadrati e che risultano critici per il reticolo idrografico minore e per le reti fognarie";

nonché dalle indicazioni operative del Capo del Dipartimento della protezione civile del 20 settembre 2005: *"... deve essere associata una attività di presidio territoriale, nonché una possibilità di intervento di mezzi ordinari e di azioni demandate alla responsabilità delle amministrazioni locali".*

Nella pianificazione d'emergenza si farà dunque corrispondere, in generale, i livelli di allerta per le diverse tipologie di rischio, agli scenari di rischio specifico del proprio territorio.

CRITICITA' IDROGEOLOGICA E CRITICITA' IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI

CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	<p>Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - In caso di rovesci e temporali: fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - nei giorni successivi a eventi meteo già terminati: rare frane (scivolamenti o locali cadute massi) 	<p>Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali.</p>
GIALLO	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - erosione, frane e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - caduta massi e scivolamenti di roccia e detrito - smottamenti su pareti di controripa stradale e cedimenti su sottoscarpa stradali; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori e nei canali di bonifica, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane in particolare di quelle depresse. Nel caso di fusione della neve, anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli. <p>Nel caso di temporali forti lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale ed i fenomeni sopra descritti sono caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Localizzati allagamenti di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici. - Danni localizzati a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque. - Temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento. - Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità). - Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate. - Innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
ARANCIONE	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - frane di scivolamento in roccia e detrito, colate rapide di detriti o di fango, frane complesse; - smottamenti su pareti di controripa stradale e cedimenti su sottoscarpa stradali; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori e nei canali di bonifica con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane; - caduta massi in più punti del territorio. Nel caso di assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli. Nel caso di temporali forti diffusi e persistenti lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. I fenomeni sopra descritti sono caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento e/o trombe d'aria. 	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Allagamenti di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici. - Danni e allagamenti a centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide. - Interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico minore. Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: - Danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento. -Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi. - Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - Innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

ROSSO	<p>Si possono verificare numerosi, ingenti e/o estesi fenomeni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, anche profonda e anche di grandi dimensioni: frane di scivolamento in roccia e detrito, colate rapide di detriti o di fango, frane complesse; - smottamenti di materiale roccioso su pareti di controripa stradale e cedimenti su sottoscarpa stradale; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori; - caduta massi in più punti del territorio. 	<p>grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini che distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide. - Danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche. - Danni a beni e servizi.
<p>* Lo scenario con codice colore ROSSO è previsto per la sola CRITICITÀ IDROGEOLOGICA</p>		

2 - VENTO

Vengono valutati i fenomeni di vento previsto che creano criticità sul territorio regionale, sulle sottozone di allerta distinte per fascia altimetrica descritte nel § 1.1.1. e nell'Allegato 1.

Per la definizione dei valori di soglia si fa riferimento allo schema proposto dal CNMCA (Centro Nazionale di Meteorologia e Climatologia Aeronautica), basato sull'intensità del vento, classificata secondo la scala Beaufort in dodici categorie descritte nella tabella seguente.

Scala Beaufort della velocità del vento

GRADO	DESCRIZIONE	VELOCITÀ (nodi)	VELOCITÀ (km/h)
0	Calma	0-1	0-1
1	Bava di vento	1-3	1-5
2	Brezza leggera	4-6	6 - 11
3	Brezza	7 - 10	12 - 19
4	Brezza vivace	11 - 16	20 - 28
5	Brezza tesa	17 - 21	29 - 38
6	Vento fresco	22 - 27	39 - 49
7	Vento forte	28 - 33	50 - 61
8	Burrasca moderata	34 - 40	62 - 74
9	Burrasca forte	41 - 47	75 - 88
10	Tempesta	48 - 55	89 - 102
11	Fortunale	56 - 63	103 - 117
12	Uragano	> 64	> 118

L'allerta per vento viene emessa con intensità orarie previste superiori ai 28 nodi (Beaufort 7) per le sottozone A2, B1, B2, C2, D1, D2, E2, F, G2, H2, H1, o a 22 nodi (Beaufort 6) sulla costa (sottozone B2, D2) da maggio a settembre, per una durata superiore almeno alle tre ore consecutive. Per le sottozone di crinale A1, C1, E1, G1 l'allerta viene emessa con intensità orarie previste superiori ai 34 nodi (Beaufort 8) per una durata superiore almeno alle tre ore consecutive.

La valutazione della criticità per vento in fase di previsione è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso, con soglie di intensità di vento crescente, cui sono stati associati gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni sul territorio, sintetizzati nella Tabella seguente.

Poiché gli effetti delle raffiche e del vento dipendono strettamente dalla vulnerabilità del territorio colpito, il codice colore esprime un impatto "standard", relativo a condizioni medie di vulnerabilità.

CRITICITA' PER VENTO			
C.C.	SOGLIE (Nodi - Gradi Beaufort)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	< 22* / < 28 nodi (< B 6* / < B 7) per le sottozone A2, B1, B2, C2, D1, D2, E2, F, G2, H2, H1	Calma di vento - Brezza - Vento fresco	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili.
* La soglia di 22 nodi (B 6) è valida solo sulla costa (sottozone B2, D2) per i mesi da maggio a settembre			
GIALLO	> 22*/ > 28 nodi < 34 nodi (B 6* / B 7) per le sottozone A2, B1, B2, C2, D1, D2, E2, F, G2, H2, H1	Vento forte con possibili raffiche	<ul style="list-style-type: none"> - Possibili localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensosttrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). - Possibili locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. - Possibili isolate cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. - Possibili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.
ARANCIONE	> 34 nodi < 48 nodi (B 8 - B 9) per le sottozone A2, B1, B2, C2, D1, D2, E2, F, G2, H2, H1	Vento molto forte con associate raffiche	<ul style="list-style-type: none"> - Possibili danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensosttrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). - Possibili limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. - Possibili cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria - Probabili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree. - Possibili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.
ROSSO	> 48 nodi (B 10) per le sottozone A2, B1, B2, C2, D1, D2, E2, F, G2, H2, H1	Vento molto forte e di tempesta con associate raffiche e possibili trombe d'aria	<ul style="list-style-type: none"> - Gravi danni e/o crolli delle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensosttrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). - Probabili limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravi disagi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. - Diffuse cadute di rami e/o alberi anche di alto fusto, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. - Probabili sospensioni anche prolungate dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree. - Probabili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche. - Gravi disagi per le attività che si svolgono in mare e per il funzionamento delle infrastrutture portuali che può risultare limitato o interrotto. - Possibili limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali. In caso di trombe d'aria: - Parziali o totali scopercamenti delle coperture degli edifici abitativi e produttivi e interessamento delle linee e infrastrutture elettriche e telefoniche e conseguenti black out anche prolungati. - Possibili sradicamenti di alberi. - Gravi danni e pericolo per la sicurezza delle persone per la presenza di detriti e di materiale sollevato in aria e in ricaduta, a volte anche di grande dimensione come cassonetti, veicoli, rotoballe, lamiere, tegole, cartelli stradali, cartelloni pubblicitari, container, ombrelloni, lettini sdraio e altro (tutti gli oggetti e i detriti sollevati in aria da una tromba d'aria non solo ricadono in verticale ma vengono trasportati anche in orizzontale a velocità notevolissime).

3 - TEMPERATURE ESTREME

Vengono valutate sulle sottozone di allerta, distinte per fascia altimetrica, le criticità connesse ai fenomeni di temperature anomale previste, rispetto alla media regionale, in riferimento a significative condizioni sia di freddo nei mesi invernali sia di caldo nei mesi estivi, per gli effetti che tali condizioni possono avere sia sulle persone che sul territorio in generale.

L'indicatore per le temperature elevate è l'indice di Thom, che esprime il cosiddetto "disagio bioclimatico" dell'organismo alle condizioni di caldo umido.

La valutazione della criticità per temperature elevate in fase di previsione è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso, con soglie di indici di Thom crescenti, cui sono stati associati gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni correlati, riassunti nella Tabella seguente.

CRITICITA' PER TEMPERATURE ELEVATE			
CODICE COLORE	SOGLIE (Indice di Thom)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	< 24°C	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili.
GIALLO	= 24°C	Temperature e umidità relativa medio-alte, con percezione di debole disagio bioclimatico.	Limitate conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili.
ARANCIONE	= 25°C o almeno 3 giorni consecutivi = 24°C	Temperature e umidità relativa alte prolungate su più giorni, associate alla percezione di disagio bioclimatico.	Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica.
ROSSO	> 25°C o 3 giorni consecutivi = 25°C	Temperature ed umidità relative elevate e persistenti, associate alla percezione di forte disagio bioclimatico.	Gravi conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili.

L'indicatore per le temperature rigide è la combinazione della temperatura media e della temperatura minima giornaliera, perché entrambe risultano significative per gli effetti sia sui singoli individui sia sulle infrastrutture e sull'ambiente.

La valutazione della criticità per temperature rigide in fase di previsione è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso, con soglie di temperatura decrescenti, cui sono stati associati gli scenari di evento associati ed i possibili effetti e danni correlati, riassunti nella Tabella seguente.

CRITICITA' PER TEMPERATURE RIGIDE			
CODICE COLORE	SOGLIE (T med o T min)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	T med > 0°C per le sottozone A2, B1, B2, C2, D1, D2, E2, F, G2, H2, H1	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili
GIALLO	T min < - 8°C o T med < 0°C per le sottozone A2, B1, B2, C2, D1, D2, E2, F, G2, H2, H1	Temperature medie giornaliere o temperature minime rigide.	Problemi per l'incolumità delle persone senza dimora esposte a livelli di freddo elevato
ARANCIONE	T min < - 12°C o T med < -3°C per le sottozone A2, B1, B2, C2, D1, D2, E2, F, G2, H2, H1	Temperature medie giornaliere o temperature minime molto rigide.	- Rischi per la salute in caso di prolungate esposizioni all'aria aperta - Disagi alla viabilità e alla circolazione stradale e ferroviaria.
ROSSO	T min < -20°C o T med < - 8°C per le sottozone A2, B1, B2, C2, D1, D2, E2, F, G2, H2, H1	Persistenza temperature giornaliere temperature estremamente rigide, di medie rigide, o minime	- Rischi di congelamento per esposizioni all'aria aperta anche brevi. - Ingenti e prolungate interruzioni del trasporto pubblico.

Si sottolinea che, poiché nella matrice del documento unico di previsione relativa alla valutazione dei fenomeni è presente una sola colonna denominata "temperature estreme" (vedi Allegato 2), in fase di previsione la valutazione è condotta:

- nei mesi da maggio a settembre per le temperature elevate;
- nei mesi da ottobre ad aprile per le temperature rigide.

4. NEVE

Vengono valutate le nevicate che creano criticità sul territorio **sulle sottozone di allerta**, distinte per fascia altimetrica, descritte nel § 1.1.1. e nell'Allegato 1.

L'indicatore utilizzato è l'**accumulo medio di neve al suolo in cm, nell'arco di 24 ore**; i valori di soglia sono distinti per ciascuna sottozona, che raggruppa Comuni con quota prevalente (soprattutto della viabilità urbana) appartenente ad una delle tre classi:

- Pianura: quota inferiore ai 200 m (sottozone di allerta B2, D1, D2, F, H2).
- Collina: quota compresa tra 200 e 800 m (sottozone di allerta, A2, B1, C2, E2, G2, H1).
- Montagna: quota superiore a 800 m (sottozone di allerta A1, C1, E1, G1).

La valutazione della criticità per neve in fase di previsione è articolata in quattro codici colore *dal verde al rosso*, con soglie di accumulo di neve al suolo crescenti, cui sono stati associati gli scenari di evento ed i possibili effetti al suolo e danni sul territorio, riassunti nella Tabella seguente.

CRITICITA' PER NEVE			
CODICE COLORE	SOGLIE (cm accumulo/h24)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	< 5 cm per le sottozone B2, D1, D2, E2, F, H2	Nevicate deboli o intermittenti. Pioggia mista a neve con accumulo poco probabile.	Non prevedibili, non si escludono locali problemi alla viabilità.
GIALLO	5-15 cm per le sottozone B2, D1, D2, E2, F, H2	Nevicate da deboli fino a moderate, incluse le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata in pianura).	<ul style="list-style-type: none"> - Possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario. - Possibili fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ARANCIONE	15-30 cm per le sottozone B2, D1, D2, E2, F, H2	Nevicate di intensità moderata e/o prolungate nel tempo. Alta probabilità di profilo termico previsto sotto zero fino in pianura.	<ul style="list-style-type: none"> - Probabili disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario. - Probabili fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ROSSO	> 30 cm per le sottozone B2, D1, D2, E2, F, H2	Nevicate molto intense, abbondanti con alta probabilità di durata prossima alle 24h. Profilo termico sensibilmente sotto lo zero.	<ul style="list-style-type: none"> - Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse. - Gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia). - Possibili danni a immobili o strutture vulnerabili.

Si sottolinea che, per le caratteristiche climatologiche del nostro territorio, la valutazione della criticità connessa a nevicate non viene condotta da maggio a settembre, quando il codice colore corrispondente sul documento di previsione sarà indicato automaticamente in grigio.

5. GHIACCIO E PIOGGIA CHE GELA

Vengono valutati i fenomeni di gelate e pioggia che gela al suolo che creano criticità **sulle sottozone di allerta** distinte per fascia altimetrica.

Le due tipologie di fenomeno, caratterizzate da scenari di evento differenti, generano effetti e danni correlati in parte simili. Tipicamente il ghiaccio si forma in condizioni di cielo sereno con temperature inferiori a 0°C in presenza di neve al suolo; la pioggia che gela invece è prodotta da gocce di pioggia che diventano sopraffuse mentre attraversano uno spesso strato d'aria molto fredda (alcuni gradi sotto 0°C) vicina al suolo. In questo caso le gocce d'acqua congelano appena impattano un oggetto, ad es. gli alberi, i cavi dell'elettricità, le ali degli aerei sulle piste, e infine per ultimo il suolo. Il ghiaccio e la pioggia che gela si distinguono per la possibilità o meno di mettere in campo azioni preventive: nel caso di ghiaccio sono possibili degli interventi per prevenirne la formazione al suolo (tipicamente lo spargimento di sale sulle strade), mentre, ad oggi, non si è in grado di intervenire in modo attivo su una superficie stradale colpita da pioggia che gela.

La valutazione della criticità per ghiaccio o pioggia che gela in fase di previsione è articolata in codici colore dal verde al rosso. Lo scenario di ghiaccio al suolo genera sempre criticità gialla per la circolazione stradale, mentre la pioggia che gela è un fenomeno dagli effetti più gravosi e non contrastabili, classificabile come criticità arancione o elevata rossa a seconda dell'estensione e della durata prevista. Gli scenari di evento associati a ciascun codice colore, ed i possibili effetti al suolo e danni correlati, sono riassunti nella Tabella seguente.

CRITICITA' PER GHIACCIO O PIOGGIA CHE GELA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Non prevedibili, non si escludono locali problemi alla viabilità.
GIALLO	Estesa formazione di ghiaccio o possibili episodi di pioggia che gela	Possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità.
ARANCIONE	Elevata probabilità di pioggia che gela	<ul style="list-style-type: none"> - Gravi disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con possibili rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità. - Possibili disagi nel trasporto pubblico e ferroviario. - Possibili cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale. - Possibili interruzioni dell'erogazione di servizi essenziali causate da danni alle reti aeree.
ROSSO	Pioggia che gela diffusa e persistente (> 10 mm)	<ul style="list-style-type: none"> - Gravi e/o prolungati problemi alla circolazione stradale, con prolungate condizioni di pericolo negli spostamenti. - Disagi nel trasporto pubblico, ferroviario e aereo con ritardi o sospensioni anche prolungate dei servizi. - Probabili cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale. - Gravi e/o prolungati problemi nell'erogazione di servizi essenziali causati da danni diffusi alle reti aeree.

Va sottolineato peraltro come la criticità per ghiaccio o pioggia che gela venga valutata soprattutto in relazione ai disagi lungo le viabilità pubbliche. Nel periodo invernale oppure a seguito di forti temporali in qualunque stagione, nella fascia di montagna posta al di sopra del limite superiore della vegetazione arborea (1600-1700 m s.l.m.), possono individuarsi/conservarsi zone coperte da ghiaccio o da neve gelata, anche con codice di criticità di colore verde. La presenza di ghiaccio in aree di montagna prossime ai crinali non può pertanto essere predetta/stimata dalle allerte oggetto del sistema di allertamento.

Si sottolinea che, per le caratteristiche climatologiche del nostro territorio, la valutazione della criticità connessa a ghiaccio/pioggia che gela non viene condotta da maggio a settembre, quando il codice colore corrispondente sul documento di previsione sarà indicato automaticamente in grigio.

SOGLIE IDROMETRICHE E PLUVIOMETRICHE

Come riportato al § 2.1, in corso di evento vengono notificate tramite sms ed e-mail ai Comuni, agli enti e alle strutture operative territorialmente interessate (come indicato in dettaglio nell'Allegato 4), sia il superamento di soglie pluviometriche, sia i superamenti di soglie idrometriche 2 e 3, rilevate attraverso la rete regionale di monitoraggio pluvio-idrometrica in telemisura.

Le soglie pluviometriche individuate, sono considerate corrispondenti alla evidenza in atto di un temporale forte e persistente e sono pari a 30mm/h e 70mm/3h di pioggia cumulata.

Le soglie idrometriche costituiscono un indicatore della pericolosità della piena in atto nelle sezioni idrometriche del tratto arginato di valle del corso d'acqua; nelle sezioni idrometriche del tratto montano possono assumere anche un significato di preannuncio da monte verso valle lungo uno stesso corso d'acqua, in quanto spesso rispondono ad una correlazione monte-valle per le tipologie di piene più frequenti.

Si presume infatti che il livello idrometrico nel corso d'acqua sia un indicatore proporzionale alla gravità degli effetti indotti dalla piena sui territori circostanti: è infatti impossibile conoscere e prevedere su scala regionale le eventuali criticità della rete idrografica e dei territori attraversati che possono manifestarsi durante l'evento, riscontrabili solo su scala locale.

In linea generale le soglie idrometriche nelle sezioni strumentate, sono così definite:

Soglia 1: livelli idrometrici corrispondenti alla completa occupazione dell'alveo di magra, sensibilmente al di sotto del piano di campagna. Indica il passaggio di una piena poco significativa, che potrebbe però necessitare di alcune manovre idrauliche o azioni preventive sui corsi d'acqua.

Soglia 2: livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione delle aree golenali o di espansione del corso d'acqua, che possono superare il piano di campagna, con interessamento degli argini. Indica il passaggio di una piena significativa, con diffusi fenomeni di erosione e trasporto solido.

Soglia 3: livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione dell'intera sezione fluviale, prossimi ai massimi registrati o al franco arginale. Indica il passaggio di una piena eccezionale, con ingenti ed estesi fenomeni di erosione e trasporto solido.

Le soglie idrometriche, riportate nelle tabelle seguenti, sono state condivise dal Centro Funzionale ARPAE-SIMC con gli Enti di presidio territoriale idraulico: AIPo, Consorzi di Bonifica, Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e protezione civile. I valori di soglia vengono continuamente verificati ed eventualmente aggiornati, in particolare a seguito di eventi significativi che modificano le caratteristiche dell'alveo, al fine di renderli maggiormente rappresentativi dei possibili scenari di evento sul territorio. Le soglie pluvio-idrometriche, potranno essere modificate in sede di aggiornamento della pianificazione provinciale e comunale di emergenza al fine di renderle maggiormente rappresentative dei possibili scenari di evento generati dagli eventi previsti.

CORSI D'ACQUA OGGETTO DI SERVIZIO DI PIENA

I tratti dei corsi d'acqua soggetti a Servizio di Piena sono stati definiti con i seguenti atti:

D.G.R. n. 2096/1997

D.G.R. n. 849/1998

D.G.R. n. 2242/2009

D.G.R. n. 940/2010

Determina del Direttore Generale Ambiente n. 3764/1999

Determina del Direttore Generale Ambiente n. 7193/2011 I soggetti responsabili del Servizio di Piena sono:

I Servizi territoriali dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (ARSTPC)
Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo).

(VEDI TABELLE DELIBERA REGIONALE)

LE AZIONI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Le azioni di protezione civile hanno come obiettivo primario la salvaguardia della pubblica incolumità e dei beni esposti a rischi.

La comunicazione del livello di allerta previsto e l'invio delle notifiche in corso di evento hanno lo scopo principale di consentire ad enti e strutture operative del sistema regionale di protezione civile la predisposizione di specifiche attività finalizzate alla preparazione per la gestione dei fenomeni attesi e alla pianificazione delle azioni che progressivamente saranno messe in atto, dalla "fase previsionale" alla gestione "dell'evento in corso", rivolte a fronteggiare le situazioni di criticità che possono manifestarsi su un territorio.

Per tale motivo è importante che ciascun ente e struttura operativa preveda, alla ricezione delle notifiche, anche la diffusione delle stesse ai soggetti interessati secondo le proprie modalità organizzative.

Un ruolo fondamentale nella corretta gestione degli eventi è svolto dalla pianificazione di emergenza che definisce le disposizioni organizzative ed operative di un ente per la preparazione, la risposta, la gestione ed il superamento delle situazioni di crisi che possono verificarsi nell'area di competenza.

Nei piani di emergenza devono essere riportate le azioni da attuare in funzione dei codici colore e dei relativi scenari per ciascuna tipologia di evento, sia in fase previsionale che in corso di evento, tenendo conto delle specificità territoriali, indicando le modalità di attivazione progressiva per fronteggiare le possibili situazioni di rischio, individuando in particolare le modalità di attivazione dei presidi territoriali e dei presidi operativi.

Nelle tabelle che seguono sono riportate, in maniera sintetica e generale (*solo per Comuni e Unioni*), le principali azioni da mettere in atto per le varie componenti del sistema di protezione civile regionale sia in fase previsionale che in corso di evento, secondo i diversi livelli di allerta.

Le azioni elencate sono finalizzate ad una efficace gestione degli eventi dovuti ai fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri considerati nel sistema di allertamento fermo restando che non possono che costituire una traccia per la definizione delle procedure operative ed organizzative di ciascun ente/struttura operativa coinvolta, da recepire all'interno della propria pianificazione di emergenza.

COMUNI e UNIONI DI COMUNI	
CODICE COLORE VERDE	
Si informano quotidianamente sulla valutazione della criticità prevista sul proprio territorio per i fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it , consultando gli scenari di riferimento.	
CODICE COLORE GIALLO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<p>Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo Idrogeologica idraulica Gialla (Allerta Gialla). Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Gialla e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it.</p> <p>Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Gialla.</p> <p>Garantiscono l'informazione alla popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.</p> <p>Verificano la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica.</p> <p>Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale.</p>	<p>Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche</p> <p>Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idro-pluviometriche (secondo le modalità indicate nell'Allegato 4) quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto.</p> <p>Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Comunale (COC) ed i presidi territoriali comunali con l'eventuale supporto dei volontari.</p> <p>Mantengono un flusso di comunicazioni con i Servizi Territoriali dell'Agenzia e le Prefetture-UTG in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio.</p> <p>Comunicano, se ritenuto necessario, aggiornamenti sull'evento in atto alla popolazione e a tutti coloro che svolgono attività in aree a rischio.</p>

CODICE COLORE ARANCIONE	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<p>Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Arancione (Allerta Arancione).</p> <p>Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Arancione e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it.</p> <p>Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Arancione.</p> <p>Garantiscono l'informazione alla popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.</p> <p>Verificano la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica.</p> <p>Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale e alle eventuali attività di soccorso. Valutano l'attivazione del Centro Operativo Comunale (COC).</p>	<p>Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto, consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche</p> <p>Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idro-pluviometriche (secondo le modalità indicate nell'Allegato 4) quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto e per l'attivazione tempestiva delle azioni di contrasto.</p> <p>Ricevono notifica dell'eventuale emissione dei documenti di Monitoraggio meteo idrologico idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto.</p> <p>Mantengono un flusso di comunicazioni con i Servizi Territoriali dell'Agenzia in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente agli stessi ed alle Prefetture - UTG l'insorgenza di eventuali criticità.</p> <p>Attivano, se ritenuto necessario, il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e sorveglianza dei punti critici e l'eventuale assistenza alla popolazione.</p> <p>Adottano le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e ne danno comunicazione alle Prefetture - UTG e ai Servizi Territoriali dell'Agenzia.</p> <p>Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Comunale (COC) e si raccordano con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate.</p> <p>Comunicano alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio.</p> <p>Comunicano a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare.</p>
CODICE COLORE ROSSO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<p>Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Rossa (Allerta Rossa).</p> <p>Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Rossa e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it.</p> <p>Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Rossa.</p> <p>Garantiscono l'informazione alla popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.</p> <p>Verificano la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica.</p> <p>Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale e alle eventuali attività di soccorso.</p> <p>Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Comunale (COC), raccordandosi con le altre strutture di coordinamento attivate.</p>	<p>Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto, consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche</p> <p>Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idro-pluviometriche (secondo le modalità indicate nell'Allegato 4) quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto e per l'attivazione tempestiva delle azioni di contrasto e la gestione dell'emergenza.</p> <p>Ricevono notifica dell'eventuale emissione dei documenti di monitoraggio meteo idrologico idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto.</p> <p>Mantengono un flusso di comunicazioni con i Servizi Territoriali dell'Agenzia in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente agli stessi ed alle Prefetture - UTG l'insorgenza di eventuali situazioni di rischio per la popolazione e i beni.</p> <p>Attivano il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e sorveglianza dei punti critici e il presidio delle vie di deflusso.</p> <p>Attivano, se non precedentemente attivato, il Centro Operativo Comunale (COC), garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate.</p> <p>Rafforzano l'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato per eventuali attività di pronto intervento e assistenza alla popolazione.</p> <p>Adottano tutte le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto ed assumono tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità, secondo le modalità previste dalla pianificazione comunale di emergenza e ne danno comunicazione agli Uffici Territoriali di Governo - UTG e ai Servizi Territoriali dell'Agenzia.</p> <p>Comunicano alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio.</p> <p>Comunicano a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare.</p> <p>Dispongono di uomini e mezzi presso le aree di emergenza se attivate</p>

B Modelli operativi di allertamento locale, attivazione del C.O.C. e intervento.

Le Fasi operative

Lo scopo del presente documento è fornire dei criteri per la definizione delle principali attività di protezione civile da attuare a seguito dell'allertamento per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico, tramite l'attivazione delle Fasi operative definite nei piani di emergenza.

Tale attività è volta a uniformare la definizione di dette Fasi e le misure operative previste.

Le Fasi operative dei piani di emergenza a vari livelli territoriali sono denominate:

Fase di attenzione

Fase di preallarme

Fase di allarme

La correlazione tra Fase operativa e allerta (identificata dal codice colore) non è automatica; in ogni caso:

- un livello di allerta gialla/arancione prevede l'attivazione diretta almeno della Fase di attenzione
- un livello di allerta rossa almeno della Fase di preallarme.

La Regione e i sistemi locali, ciascuno per l'ambito di propria competenza, valutano l'opportunità di attivare direttamente – o successivamente, all'approssimarsi dei fenomeni – la Fase di preallarme o di allarme, in considerazione dello scenario previsto, della probabilità di accadimento dei fenomeni, della distanza temporale dall'effettivo verificarsi della previsione e delle capacità di risposta complessive del proprio sistema di Protezione Civile.

La Regione, inoltre, dirama l'allerta per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico sul territorio regionale, e comunica la Fase operativa attivata per la propria struttura al Dipartimento della Protezione Civile e al territorio di competenza.

L'attivazione della Fase operativa locale, a seguito dell'emanazione di un livello di allerta regionale – valutazione di criticità ordinaria, moderata o elevata (cfr. Direttiva PCM 27 febbraio 2004 e s.m.i.), che corrispondono quindi rispettivamente ai codici colore giallo, arancione, rosso – quindi, **non avviene in maniera automatica, ma deve essere dichiarata dai soggetti responsabili delle pianificazioni e delle procedure ai diversi livelli territoriali**, anche sulla base della situazione contingente.

Parimenti deve essere formalizzato il rientro a una Fase operativa inferiore e/o la cessazione dell'attivazione, quando venga valutato che la situazione sia tale da permettere una riduzione e/o il rientro dell'attività verso condizioni di normalità.

Le Fasi operative descritte sono riferibili sostanzialmente al caso in cui si ha una previsione dell'evento e sono, generalmente, consequenziali.

Tuttavia ove si manifestasse una situazione che richieda l'attivazione del sistema di protezione civile, il responsabile della gestione dell'emergenza attiverà, con immediatezza, le risorse necessarie per attuare gli interventi finalizzati al contrasto degli effetti dell'evento in atto. Tali situazioni devono essere comunicate tempestivamente agli enti sovraordinati e alle altre amministrazioni che possono essere interessate dall'evento.

Le attività descritte sono da intendersi come pianificazione di emergenza nell'ambito delle propria responsabilità.

Le indicazioni contenute nella tabella "Fasi operative - Principali azioni" e nel presente documento hanno lo scopo di uniformare le principali attività di protezione civile da attuare all'attivazione delle singole Fasi operative - attenzione, preallarme, allarme - ai livelli di coordinamento regionale, provinciale e comunale.

La presente disciplina vale per l'Unione dei comuni Valle e Delizie, e viene recepita dai comuni dell'Unione per la loro pianificazione dell'emergenza.

Tabella Fasi operative - Principali azioni

Nel seguito vengono descritte le principali attività da prevedere in ciascuna Fase operativa - per i livelli regionale, provinciale e comunale/intercomunale - riportate schematicamente nella Tabella "Fasi operative - Principali azioni".

Si ribadiscono le attivazioni minime della Fase di attenzione per allerta gialla/arancione e di preallarme in caso di allerta rossa.

STATO	CRITICITA'	FASE OPERATIVA
PREALLERTA	VERDE	ATTENZIONE (su valutazione)
ALLERTA	GIALLO	ATTENZIONE (1)
	ARANCIONE	ATTENZIONE (2) - PREALLARME
	ROSSO	PREALLARME - ALLARME
La fase arancione può essere in fase di attenzione (2) o di preallarme, anche in ragione dell'evoluzione dello scenario di evento.		

I Comuni, secondo la normativa vigente, sono responsabili dell'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza (art. 108, comma 1, lettera c, del d.lgs 112/98 e art. 15 della legge 225/92 e s.m.i.), nonché della informazione alla popolazione (art. 12 della legge 265/99).

Descrizione

Le attività riportate in ciascuna Fase devono considerarsi aggiuntive o rafforzative di quelle già messe in atto nelle Fasi precedenti.

Il passaggio da una Fase operativa a una Fase superiore, ovvero ad una inferiore, viene disposto dal soggetto responsabile dell'attività di protezione civile, anche sulla base delle valutazioni operative e delle comunicazioni provenienti dal sistema di allertamento.

A) FASE DI ATTENZIONE

STATO	CRITICITA'	FASE OPERATIVA
ALLERTA	VERDE	ATTENZIONE (su valutazione)
	GIALLO	ATTENZIONE (1)
	ARANCIONE	ATTENZIONE (2) - PREALLARME

La Fase di Attenzione si attiva direttamente a seguito dell'emanazione di livello di allerta gialla o arancione e, su valutazione, anche in assenza di allerta.

(attivazione del flusso delle informazioni, monitoraggio sul territorio, verifica della procedure di pianificazione, informazione alla popolazione, verifica della disponibilità del volontariato comunale e delle risorse logistiche).

È caratterizzata da:

1 - attivazione del flusso delle informazioni con la Sala operativa regionale, la Prefettura- UTG e la Provincia (secondo le modalità e le procedure stabilite da normativa/indicazioni regionali vigenti), a seguito della ricezione del messaggio di allertamento,

2 - la verifica della reperibilità o il preallertamento dei componenti del COC e del restante personale coinvolto nella eventuale gestione delle attività e nel monitoraggio dei punti critici presenti sul territorio di competenza. Viene valutata l'opportunità di attivare il presidio territoriale comunale, ove costituito. L'attivazione della Fase operativa viene comunicata alla popolazione dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione, utilizzando i principali canali di comunicazione (internet, sito del Comune o del Corpo di Polizia Locale, social).

B) FASE DI PREALLARME

<u>STATO</u>	<u>CRITICITA'</u>	<u>FASE OPERATIVA</u>
ALLERTA	ARANCIONE	PREALLARME (su valutazione)
	ROSSO	PREALLARME

La Fase di Preallarme si attiva direttamente a seguito della emanazione di livello di allerta rossa, e su valutazione per i livelli di allerta inferiori.

Livello Regione

(monitoraggio e sorveglianza, predisposizione ed eventuale attivazione delle risorse). Tale Fase è caratterizzata, dalle attività di monitoraggio e sorveglianza dei fenomeni previsti o in atto - con la diffusione dei relativi aggiornamenti - e dall'attivazione di misure necessarie, sia di carattere preventivo, sia per la gestione di eventuali effetti sul territorio (interruzioni o limitazioni stradali, effetti localizzati...).

In tale fase è opportuna l'attivazione delle misure idonee al monitoraggio sul territorio, dell'evento previsto o in atto, tramite l'attivazione dei presidi territoriali, al fine di raccogliere tempestivamente le informazioni sull'evoluzione dei fenomeni e sulle misure attuate ai diversi livelli locali. Inoltre supporta la gestione delle attività emergenziali, provvedendo all'individuazione e alla predisposizione delle risorse disponibili, per le ulteriori misure da attuare, ove i fenomeni e/o gli effetti evolvessero negativamente, o su specifiche richieste provenienti dal territorio.

La Regione, inoltre, garantisce il supporto ai Centri di coordinamento eventualmente attivati sul territorio.

Livello Provincia

attraverso le competenze di Prefettura-UTG e Provincia/Città metropolitana - sulla base della pianificazione di emergenza (monitoraggio del territorio, predisposizione ed eventuale attivazione delle risorse). Prevede la valutazione dell'attivazione del Centro di coordinamento provinciale (Centro di Coordinamento dei Soccorsi - CCS o altro centro operativo definito nel piano provinciale di emergenza) per il coordinamento delle attività finalizzate alla predisposizione ed eventuale attivazione di misure preventive e degli interventi in caso di peggioramento della situazione. In particolare, le azioni principali sono la verifica e l'eventuale interdizione della viabilità, la verifica delle aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse, l'eventuale attivazione dei Centri Operativi Misti - COM, o degli analoghi organi di coordinamento, per il supporto ai Comuni, l'allertamento o attivazione del volontariato e dei poli logistici qualora previsto dall'ordinamento regionale.

Livello Unione e comunale (Verificare SEMPRE tabella operativa)

1. Genericamente, le attività si riconducono a:
2. monitoraggio sul territorio

3. presidio territoriale
4. attivazione del Centro Operativo Comunale/Intercomunale (COC/COI)
5. predisposizione delle risorse, informazione alla popolazione.
6. l'attivazione del COC, anche in forma ridotta
7. coordinamento delle prime azioni in stretto raccordo con gli altri centri operativi attivati nonché con gli enti sovraordinati (Prefettura-UTG, Provincia, Regione)
8. attivazione e la gestione di misure preventive e/o necessarie per il contrasto di eventuali effetti sul territorio (interruzioni o limitazioni stradali, effetti localizzati...).
9. prevede la predisposizione delle misure di gestione di emergenza che potrà presentarsi ove i fenomeni e/o gli effetti evolvessero negativamente.

C) FASE DI ALLARME

<u>STATO</u>	<u>CRITICITA'</u>	<u>FASE OPERATIVA</u>
ALLERTA	ROSSO	PREALLARME (fase minima)
	ROSSO	ALLARME (su valutazione)

La Fase di allarme si attiva su valutazione per i diversi livelli di allerta o direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa.

Livello Regione

(monitoraggio e sorveglianza, valutazione delle esigenze, attivazione e gestione delle risorse regionali). Si prevede l'attivazione dell'intero sistema regionale di protezione civile sia al fine di predisporre misure preventive sia, se necessario, per la gestione delle risorse regionali in coordinamento e in supporto alle strutture attivate sul territorio (Centri di coordinamento).

In tale Fase diviene fondamentale acquisire il quadro organico della situazione in atto, tramite il CFD e la Sala operativa, anche in termini di misure di salvaguardia realizzate e di criticità in corso, al fine di valutare l'evoluzione dello scenario e le esigenze prioritarie di attivazione e impiego delle risorse. Tale attività richiede un costante raccordo con le strutture attivate sul territorio (Centri di coordinamento).

Livello Provincia

attraverso le competenze di Prefettura-UTG e Provincia/Città metropolitana - sulla base della pianificazione di emergenza (monitoraggio sul territorio, attivazione dei Centri di coordinamento, controllo della viabilità e della rete ferroviaria, delle reti delle infrastrutture e servizi, evacuazione, soccorso ed assistenza della popolazione). Attiva, ove non già operativo, il CCS (o altro centro operativo definito nel piano provinciale di emergenza). Consiste nell'attuazione delle misure preventive e/o necessarie alla gestione dell'emergenza a supporto dei Comuni per l'evento previsto o in atto.

Livello comunale e intercomunale - sulla base della pianificazione di emergenza

(monitoraggio sul territorio - presidio territoriale, evacuazione, soccorso, assistenza ed informazione alla popolazione). Prevede la piena operatività del sistema comunale di protezione civile, sia in previsione di evento sia in caso di evento in atto, in stretto raccordo con gli altri centri operativi attivati.

Livello Unione e Comuni

1. monitoraggio sul territorio
2. presidio territoriale
3. convocazione del COC/COI
4. evacuazione,
5. soccorso,
6. assistenza
7. informazione alla popolazione

Prevede la piena operatività del sistema comunale di protezione civile, sia in previsione di evento sia in caso di evento in atto, in stretto raccordo con gli altri centri operativi attivati.

L'ITER TEMPORALE DELLE FASI E COSA SI DEVE GUARDARE

1 - Ogni giorno viene emesso un bollettino di vigilanza idrogeologica, che deve essere autonomamente verificato all'indirizzo web <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/> il sito della Emilia Romagna, che dà tutta una serie di informazioni anche sull'andamento dei fenomeni. Lo screenshot della pagina web la vedete qui sotto.

ALLERTA METEO EMILIA-ROMAGNA
 Sito ufficiale gestito dall'agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile e de ARPAE

[Informati e preparati](#) | [Allerte e bollettini](#) | [Monitoraggio eventi](#) | [Previsioni e dati](#) | [Strumenti operativi](#) | [Socità allerta](#)

Cosa fare prima, durante e dopo le allerte estreme | Documenti ufficiali di previsione regionali | Aggiornamenti sugli eventi in corso | Revisioni dei osservatori e dati | Mappe, piani operativi e report | Gli aggiornamenti dalle rete nazionale e regionali

Bollettino di vigilanza 059/2017 valido dal 20-09-2017; nessuna allerta in corso.

Cosa accade a

OGGI PREVISIONE | **DOMANI PREVISIONE**

Stampa con [] Bollettino di vigilanza 059/2017 valido dal 20-09-2017; nessuna allerta in corso.

Piani dei fiumi | Fiumi e piene dei corsi minori | Temporali | Mappa meteo e marino-costiera | Vento | Temperature calde estreme | Nave | Gelaccia/Praggià che gelia | Stato del mare al largo | Mareggiate

all'interno di questa pagina web cliccare su "allertamento meteo-idro" e successivamente sulla voce "bollettini e avvisi": consultando il link a "ultimi bollettini e avvisi" si visualizza il bollettino di vigilanza idrogeologica che fornisce le indicazioni.

Regione Emilia Romagna
Arpa

ALLERTA METEO-IDROGEOLOGICA-IDRAULICA

05/11/2016 | 05/11/2016 00:00 | 05/11/2016 00:00 | 05/11/2016 00:00

Situazione idraulica e idrogeologica temporali | **Situazione meteo-marino-costiera**

MUNICIPIO	Situazione idraulica e idrogeologica temporali			Situazione meteo-marino-costiera						
	VERDE	VERDE	VERDE	ARANCIONE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
...	VERDE	VERDE	VERDE	ARANCIONE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
...	VERDE	VERDE	VERDE	ARANCIONE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE
...	VERDE	ARANCIONE	ARANCIONE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
...	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	GIALLO	VERDE
...	VERDE	ARANCIONE	ARANCIONE	ARANCIONE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
...	VERDE	GIALLO	GIALLO	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
...	VERDE	ARANCIONE	ARANCIONE	ARANCIONE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
...	VERDE	GIALLO	GIALLO	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
...	VERDE	ARANCIONE	ARANCIONE	ARANCIONE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
...	VERDE	GIALLO	GIALLO	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
...	VERDE	GIALLO	GIALLO	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		

DONDE DI ALLERTA: A - Bassa Romagna (BO, RA, S. - Pianura e collina Romagna (RA, FC, RN) - Bassa Emilia Orientale (BO, RA, D. - Pianura Emilia Orientale e collina Padana (FE, RA, BO) - Bassa Emilia Centrale (MO, RE, PR) - Pianura Emilia Centrale (MO, RE, PR) - Bassa Emilia Occidentale (PC, RC, PI) - Romagna e Delta

DOTTORETTORI DI ALLERTA: A1 - Romagna Romagna (BO-RA); A2 - Collina Romagna (RA-BO-FC); B1 - Pianura Padana (RA-FC-BO-PC); C1 - Montagna Emilia Orientale (BO); C2 - Collina Emilia Orientale (BO-RA); D1 - Pianura Emilia Orientale (BO-RA-BO); D2 - Collina Padana (FE); E1 - Montagna Emilia Centrale (MO, RE, RN); E2 - Collina Emilia Centrale (MO-RE-RA); F - Pianura Emilia Centrale (MO-RE-PR); G1 - Montagna Emilia Occidentale (PC-PR); G2 - Collina Emilia Occidentale (PC-PR); H1 - Bassa Emilia Occidentale (PC-PR); I2 - Pianura Emilia Occidentale (PC-PR)

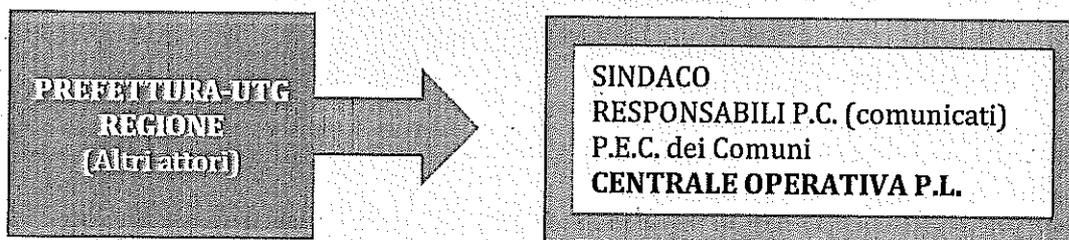
C Le procedure di allertamento e l'attivazione del C.O.C.

La presente sezione indica la reale procedura che gli Uffici – comunali e dell'Unione – devono seguire per dare corso alla sequenza di passaggi organizzativi e informativi idonei a una corretta e sinergica attivazione delle strutture locali di protezione civile.

1. LA RICEZIONE E L'INOLTRO DELL'ALLERTA

L'allerta di protezione civile, emesso in ragione di tutte le circostanze riportate nelle precedenti sezioni A) e B), viene trasmesso dalla Prefettura-UTG, dal COR e dalla Regione a tutte le persone/Autorità comunicate quali responsabili e/o referenti per la protezione civile.

Il numero dei destinatari "diretti" non coincide ovviamente con tutti i componenti del COC, che sono principalmente riferimenti per la struttura comunale.

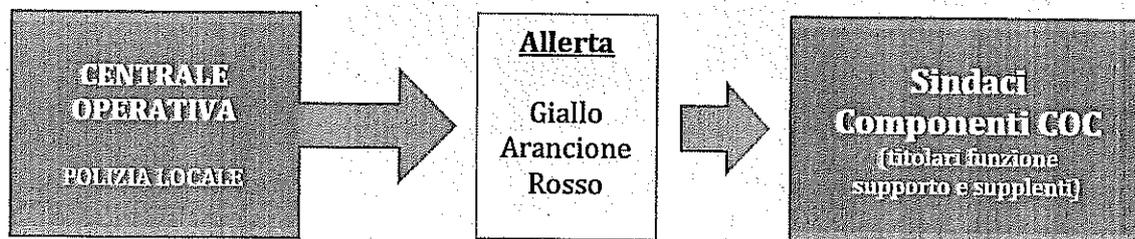


Questo tipo di comunicazione viene trasmesso ufficialmente a mezzo pec o mail comunicate ai responsabili che si interfaceranno con le strutture sovraordinate.

La **CENTRALE OPERATIVA** della Polizia Locale – presidiata sempre dalle 07.30 alle 19.30 – verifica:

1. la mail istituzionale (indicativamente non oltre intervalli di 30 minuti)
2. il codice colore emesso
3. se l'area interessata dai possibili eventi corrisponde alla lettera **D1** (provincia di Ferrara e Bologna) o **D2** (area costiera, che per contiguità potrebbe comportare fenomeni collegati)

Fatte le opportune verifiche, il passaggio seguente è l'inoltro:



L'operatore di C.O. (o di ricezione se coincide), dovrà:

1 - prevedere l'inoltro **SOLO** in caso di Allerta con codice colore ALMENO giallo. Il codice colore verde non attiva nessuna procedura automatica, rientrando comunque nella discrezionalità del Sindaco la valutazione anche in ragione del contesto.

2 - effettuare la trasmissione via SMS e via MAIL attraverso un messaggio codificato che rinvia al link del portale Allerte della regione Emilia Romagna. Questo presuppone che i componenti del COC siano dotati di idoneo smartphone di servizio con scheda voce/dati.

3 - in caso di codice almeno giallo, informa:

- l'Ispettore/Ufficiale più alto in grado presente in servizio
- l'Ispettore/Ufficiale previsto nel turno di reperibilità.

2. L'ATTIVAZIONE DELLA STRUTTURA IN BASE AL CODICE COLORE

Al momento la CO della Polizia Locale *esaurisce la sua funzione informativa formale.*

Di seguito si riporta lo schema esemplificativo dei meccanismi che si attivano alla ricezione dell'allerta da parte dei destinatari indirizzati dalla C.O.

CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ARANCIONE	CODICE ROSSO
Nessuna azione, fa parte del monitoraggio. Il Sindaco è comune informato e può disporre diversamente.	<p>Situazione tendenzialmente sotto controllo, è sufficiente l'informazione che arriva a tutti, ciascuno dei quali si attiva per quanto di competenza.</p> <p>I fenomeni sono ritenuti non pericolosi oltre una ragionevole evoluzione. E' una fase di attenzione.</p> <p><i>Attivare comunque i controlli previsti nella scheda operativa</i></p>	<p>Situazione di attenzione o preallarme, perché peggiora lo stato precedente (arancione) o c'è una previsione di fenomeni importanti e potenzialmente molto intensi e/o diffusi.</p> <p><u>In caso di temporali forti o persistenti è il massimo allerta prevedibile: per passare al "rosso" devono coesistere importanti fenomeni idrogeologici.</u></p> <p>In caso di evento "CALORE" il COC non va attivato né convocato, ma resta in fase di attenzione</p> <p>VA ATTIVATA FORMALMENTE LA FASE (ATTENZIONE - PREALLARME)</p>	<p>Situazione di pericolo attuale conclamato, con danni (anche potenziali) notevolissimi a strutture e/o pericolo per le persone. Può essere conseguenza di una fase di preallarme (anzi generalmente lo è)</p> <p>VA ATTIVATA FORMALMENTE LA FASE (PREALLARME - ALLARME)</p>
	<p>Non importa attivare la reperibilità del COC, perché è presumibile non siano da coinvolgere strutture operative e/o amministrative se non come "attenzione".</p> <p>RESTA COMUNQUE la discrezionalità del Sindaco, in ragione dell'evolversi dell'evento, per attivare il COC</p>	<p>Va attivato il COC. I componenti nominati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - elevano lo stato di attenzione, - comunicano tramite gruppo Whatsapp dedicato eventuale indisponibilità (in accordo col supplente) se disponibili, - si mettono nelle condizioni di attendere alla convocazione del COC da parte del Sindaco o del Responsabile comunale della PC (sempre a mezzo WA) il quale valuterà in ragione dell'evento - si informano sulla fase operativa attivata dal Sindaco attraverso l'apposito modulo (anticipato telefonicamente) <p>il periodo di attivazione dei componenti del COC corrisponde al range di tempo di durata del preallarme (inizio e fine).</p> <p>Va convocato il COC (telefonicamente o via whatsapp) quando il fenomeno è in atto e molto preoccupante, e risulta importante riunire le funzioni di supporto interessate (per questo si può parlare di convocazione "a geometrie variabili")</p> <ul style="list-style-type: none"> - il personale interviene entro il tempo fissato dal Sindaco 	<p>Va attivato in automatico il COC in modalità "convocazione"</p> <ul style="list-style-type: none"> - il personale interviene entro il tempo fissato dal Sindaco <p>In caso di evento "CALORE" il COC non va convocato, ma resta in fase di attivazione.</p>

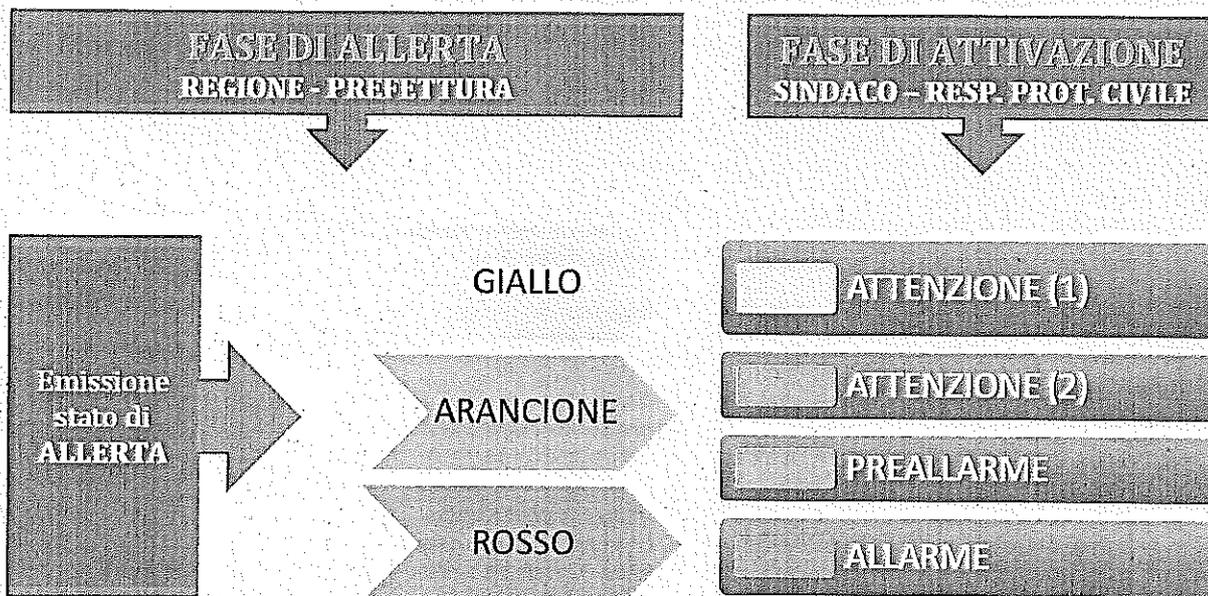
3. L'ATTIVAZIONE DELLA STRUTTURA IN BASE AL CODICE COLORE

Il codice colore detta le informazioni sullo stato dell'allerta, ma non influisce sulle modalità operative messe in atto dall'Ente – se non a titolo indicativo – in quanto L'ATTIVAZIONE DELLE PROCEDURE SOTTESE ALL'ALLERTA DIPENDONO ESCLUSIVAMENTE DALLA SCELTA DEL SINDACO (attenzione, preallarme, allarme).

Si riporta, in quanto estremamente importante, la successione delle fasi.

L'ATTIVAZIONE DELLA FASE OPERATIVA LOCALE, a seguito dell'emanazione di un livello di allerta regionale – valutazione di criticità ordinaria, moderata o elevata (cfr. Direttiva PCM 27 febbraio 2004 e s.m.i.), che corrispondono quindi rispettivamente ai codici colore giallo, arancione, rosso – quindi, **NON AVVIENE IN MANIERA AUTOMATICA, MA DEVE ESSERE DICHIARATA dai soggetti responsabili delle pianificazioni e delle procedure ai diversi livelli territoriali**, anche sulla base della situazione contingente.

Parimenti deve essere formalizzato il rientro a una Fase operativa inferiore e/o la cessazione dell'attivazione, quando venga valutato che la situazione sia tale da permettere una riduzione e/o il rientro dell'attività verso condizioni di normalità.



Questa rappresentazione grafica generale va applicata al caso specifico.

NON ABBIAMO preso in considerazione il bollettino VERDE, in quanto è un ordinario monitoraggio che non prevede effetti significativi.

IL CONTROLLO PERIODICO DEGLI AVVISI METEO, anche per le previsioni, è nella responsabilità DELLA POLIZIA LOCALE.

La C.O. controlla almeno UNA VOLTA per ogni turno il sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it> e informa l'ispettore di turno. Anche in assenza di Allerte.

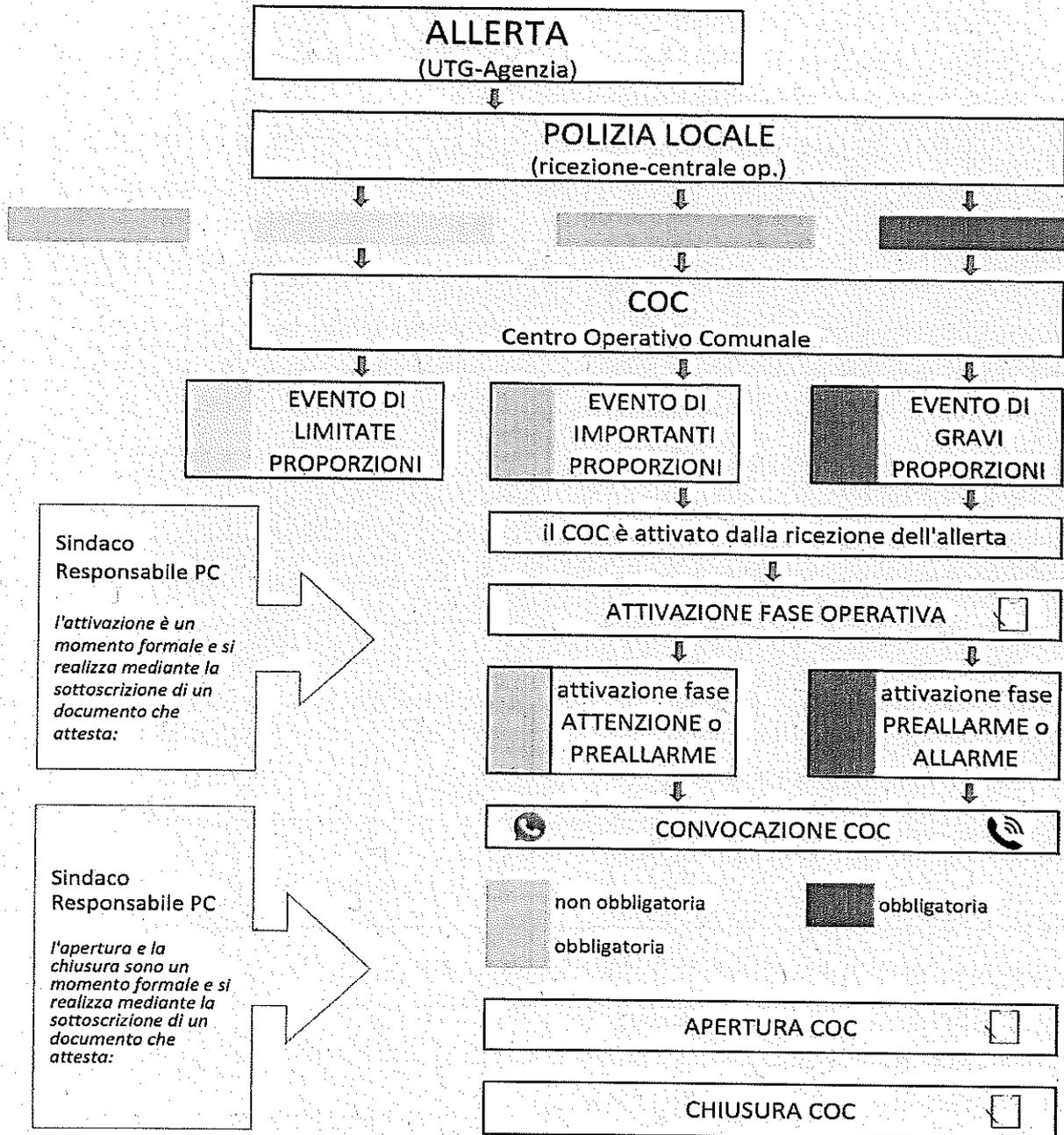
COLORE GIALLO	
IN FASE PREVISIONALE	CHI, E CHI FA COSA
Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Gialla (Allerta Gialla). Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Gialla e consultano gli scenari di riferimento sul sito regionale	I Componenti del COC attraverso la Polizia Locale
Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza	Ciascun responsabile di funzione di supporto si informa sulla presenza del personale avvisandolo dell'allerta.
Garantiscono l'informazione alla popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.	Polizia Locale - SIA Rendono accessibile sul sito comunale l'allerta e le specificazioni. Vengono fatti opportuni rimandi (link) alle misure di autoprotezione Sulla pagina facebook del Comune viene diramato l'allerta giallo
Verificano la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica.	Il Responsabile della Funzione di Supporto (3) La Polizia Locale per la sua rete di volontari in convenzione (se c'è volontariato)
Alertano le strutture tecniche e di polizia urbana del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale.	Il Responsabile della Funzione di Supporto Materiali e Mezzi (4) (per la disponibilità di mezzi e strumenti) Il Responsabile della funzione Strutture Operative Locali (7) Il Responsabile del Distaccamento di PL per la verifica della disponibilità del personale e delle strumentazioni
IN CORSO (FASE) DI EVENTO	CHI, E CHI FA COSA
Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito regionale in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche	I Sindaci I Componenti del COC La Polizia Locale
Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idro-pluviometriche quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto.	Sindaci Polizia Locale
Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Comunale (COC) ed i presidi territoriali comunali (se esistenti) con l'eventuale supporto dei volontari.	I Sindaci Il Responsabile di PC , su indicazione del Sindaco
Mantengono un flusso di comunicazioni con i Servizi Territoriali dell'Agenzia e le Prefetture-UTG in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio.	Sindaci Polizia Locale LL.PP.
Comunicano, se ritenuto necessario, aggiornamenti sull'evento in atto alla popolazione e a tutti coloro che svolgono attività in aree a rischio.	Sindaci Polizia Locale – SIA , attraverso siti ufficiali

COLORE ARANCIONE	
IN FASE PREVISIONALE	CHI, E CHI FA COSA
Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica ARANCIONE e consultano gli scenari sul portale allerte.	I Sindaci I Componenti del COC attraverso la Polizia Locale
ATTIVANO LA FASE OPERATIVA Attraverso apposito modello sottoscritto (se possibile protocollato) e lo trasmettono via mail al COC	SINDACO RESPONSABILE DI PC (nominato)
Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Arancione e consultano gli scenari di riferimento sul sito	I Sindaci I componenti del COC
Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza	Ciascun responsabile di funzione di supporto si informa sulla presenza del personale avvisandolo dell'allerta.
Garantiscono l'informazione alla popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti. L'informazione è garantita tramite App "Zerogys" da scaricare sul proprio smartphone/telefono (viene inoltrato un alert dall'app)	Polizia Locale – SIA – Sindaci Rendono accessibile sul sito comunale l'allerta e le specificazioni. Vengono fatti opportuni rimandi (link) alle misure di autoprotezione. Sulla pagina facebook del Comune viene diramato l'allerta arancione.
Verificano la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica.	Il Responsabile della Funzione di Supporto (3) La Polizia Locale per la sua rete di volontari in convenzione
Allertano le strutture tecniche e di polizia locale del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale.	Il Responsabile della Funzione di Supporto Materiali e Mezzi (4) (per la disponibilità di mezzi e strumenti) Il Respons. della funzione Strutture Operative Locali (7) Il Responsabile del Distaccamento di PL per la verifica della disponibilità del personale e delle strumentazioni
IN CORSO (FASE) DI EVENTO	CHI, E CHI FA COSA
Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito regionale in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche	I Sindaci I Componenti del COC La Polizia Locale
Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idro-pluviometriche quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto.	Sindaci Polizia Locale
Convocano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Comunale (COC) ed i presidi territoriali comunali (se esistenti) con l'eventuale supporto dei volontari.	I Sindaci Il Responsabile di PC, su indicazione del Sindaco
Mantengono un flusso di comunicazioni con i Servizi Territoriali dell'Agenzia e le Prefetture-UTG in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio.	Sindaci Polizia Locale LL.PP.
Adottano le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e ne danno comunicazione alle Prefetture – UTG e ai Servizi Territoriali dell'Agenzia	I SINDACI Polizia Locale e LL.PP.
Comunicano aggiornamenti sull'evento in atto alla popolazione e a tutti coloro che svolgono attività in aree a rischio.	Sindaci Polizia Locale – SIA, attraverso siti ufficiali
Comunicano a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare.	

COLORE ROSSO

IN FASE PREVISIONALE	CHI, E CHI FA COSA
Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica ROSSA.	I Sindaci I Componenti del COC attraverso la Polizia Locale
ATTIVANO LA FASE OPERATIVA Attraverso apposito modello sottoscritto (se possibile protocollato) e lo trasmettono via mail al COC	SINDACO RESPONSABILE DI PC (nominato)
CONVOCA IL COC (direttamente) attraverso whatsapp/telefono e dispone anche a geometrie variabili luogo e ora dell'incontro.	IL SINDACO IL RESPONSABILE DI PC
Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza	I Sindaci I componenti del COC
Dispone formalmente l'APERTURA del COC Attraverso apposito modello sottoscritto (se possibile protocollato) e lo trasmettono via mail al COC e alla UTG-REGIONE	IL SINDACO IL RESPONSABILE DI PC
Garantiscono l'informazione alla popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.	Ciascun responsabile di funzione di supporto si informa sulla presenza del personale avvisandolo dell'allerta.
Verificano la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica.	Polizia Locale – SIA – Sindaci Rendono accessibile sul sito comunale l'allerta e le specificazioni. Vengono fatti opportuni rimandi (link) alle misure di autoprotezione. Sulla pagina facebook del Comune viene diramato l'allerta arancione.
Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale.	Il Responsabile della Funzione di Supporto (3) La Polizia Locale per la sua rete di volontari in convenzione (se c'è volontariato)
IN CORSO (FASE) DI EVENTO	CHI, E CHI FA COSA
Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito regionale in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche	I Sindaci I Componenti del COC La Polizia Locale
Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idro-pluviometriche quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto.	Sindaci Polizia Locale
Mantengono un flusso di comunicazioni con i Servizi dell'Agenzia in relazione all'evolversi dell'evento e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente agli stessi ed alle Prefetture - UTG l'insorgenza di situazioni di rischio per la popolazione e i beni.	I Sindaci LL.PP. (per beni, strutture, strade, acque)
Attivano il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e sorveglianza dei punti critici e il presidio delle vie di deflusso	Sindaci Polizia Locale LL.PP.
Rafforzano l'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato per eventuali attività di pronto intervento e assistenza	Sindaci Dirigenti - Componenti COC
Adottano tutte le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto ed assumono tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità, secondo le modalità previste dalla pianificazione comunale di emergenza e ne danno comunicazione agli Uffici Territoriali di Governo – UTG e ai Servizi dell'Agenzia.	Sindaci, avvalendosi del personale comunale e/o delle aziende di beni e servizi
Comunicano alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio. Comunicano a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare. Dispongono di uomini e mezzi presso le aree di emergenza	Sindaci RESPONSABILE P.C. C.OC.

SCHEMA RIEPILOGATIVO PERCORSO-PROCEDURA ALLERTAMENTO



QUALSIASI STATO DI ATTIVAZIONE COMUNICATO PRESSO ALTRI ENTI (AGENZIA - UTG) DEVE ESSERE "CHIUSO", ovvero implementato o degradato.

Per esempio se è stata trasmessa alla UTG-Agenzia uno stato di preallarme o di allarme, quando lo stato di attivazione cambia (da preallarme diventa allarme, o degrada a attenzione) deve essere parimenti comunicato.

LA PROCEDURA DI ATTIVAZIONE DELLE FASI OPERATIVA PER STRUTTURE COINVOLTE

LA POLIZIA LOCALE	Presiede in orario 07.30-19.30 la Centrale Operativa
	Riceve le segnalazioni di allerta via PEC
	Controlla la tipologia di allerta se riguarda le zone D1 e D2 (provincia di Ferrara e zona costiera)
	Se l'avviso prevede un evento per dette zone, l'operatore controlla il CODICE COLORE
	Con codice colore: VERDE: prende atto e verifica solo se vi sono previsioni per il giorno seguente tali da indurre a mantenere l'attenzione minima GIALLO: trasmette appena possibile sms e mail ai componenti del COC, e avvisa a operazione conclusa l'Ufficiale di turno, e se non istituito il più alto in grado. L'operatore, sia dell'allerta che dell'avvenuta comunicazione all'ufficiale di turno ne dà atto nella propria relazione informatica di servizio ARANCIONE: può essere un'allerta improvvisa in base alle previsioni ma anche conseguente a un evento già in atto. In qualsiasi caso:
	<ul style="list-style-type: none"> - trasmette appena possibile sms e mail ai componenti del COC, e avvisa a operazione conclusa l'Ufficiale di turno, e se non istituito il più alto in grado. - L'operatore, sia dell'allerta che dell'avvenuta comunicazione all'ufficiale di turno ne dà atto nella propria relazione informatica di servizio. - L'Ufficiale verifica il personale disponibile, allertando il personale operativo e d'ufficio, e si informa personalmente dal sito o in altro modo della reale situazione di evento. Se i servizi esterni devono ancora uscire o sono nei paraggi disporre che si dotino di protezioni antipioggia e delle dotazioni assegnate;
	<i>Se richiesto</i> da Sindaco, Comandante o Vicecomandante:
	<ul style="list-style-type: none"> - l'Ufficiale (o l'operatore) attiva il registro di sala operativa (l'evento è in atto) - in questo caso l'Ufficiale interno rinforza (con se stesso o altri) la C.O. e dedica una unità alle comunicazioni telefoniche che verranno registrate sul quaderno di sala; - informa il personale in turno di reperibilità sulla possibile attivazione della stessa anche per il solo presidio di C.O.
	ROSSO: può essere un'allerta improvvisa in base alle previsioni ma anche conseguente a un evento già in atto. In qualsiasi caso:
	<ul style="list-style-type: none"> - trasmette appena possibile sms e mail ai componenti del COC, e avvisa a operazione conclusa l'Ufficiale di turno, e se non istituito il più alto in grado. - L'operatore, sia dell'allerta che dell'avvenuta comunicazione all'ufficiale di turno ne dà atto nella propria relazione informatica di servizio. - L'Ufficiale allerta il personale disponibile, compreso il personale operativo e d'ufficio, e si informa personalmente dal sito o in altro modo della reale situazione di evento. Se i servizi esterni devono ancora uscire o sono nei paraggi disporre che si dotino di protezioni antipioggia e delle dotazioni assegnate; - l'Ufficiale (o l'operatore) attiva in automatico il registro di sala operativa (l'evento è in atto) - (se l'evento è in atto) l'Ufficiale interno rinforza (con se stesso o altri) la C.O. e dedica una unità alle comunicazioni telefoniche che verranno registrate sul quaderno di sala; <p>informa il personale in turno di reperibilità sulla possibile attivazione della stessa anche per il solo presidio di C.O.</p>
LA PL ADOTTERA' UNO SPECIFICO DISCIPLINARE OPERATIVO DI SALA OPERATIVA	

Riceve l'allerta da Prefettura e Agenzia Regionale
Riceve l'allerta dalla centrale Operativa della Polizia Locale

In caso di allerta:

VERDE: è una fase di attenzione e di monitoraggio ordinario, per cui viene gestito secondo l'ordinaria procedura della fase di attenzione.

GIALLO: è una fase di attenzione, per cui il Sindaco tendenzialmente non coinvolge la struttura che è comunque informata direttamente della previsione o della situazione in corso. Dato lo stato previsionale o comunque la moderata portata dell'evento – definibile ordinario – ritiene sufficiente la fase informativa.

Peraltro in caso di evento "giallo" riferito a temporali e piogge, essendo definito il colore "arancione" lo stato più grave (non arriva al rosso: al rosso si perviene solo se è collegato anche a fenomeni idrogeologici di natura strutturale), l'abbinamento giallo/piogge può meritare maggiore attenzione. In questo caso, valutando gli scenari previsionali e l'evoluzione del fenomeno, può disporre formalmente uno stato di attenzione mediante il modulo apposito di attivazione fase.

ARANCIONE: in questo caso il Sindaco:

- attiva, o dispone l'attivazione, la fase operativa (attenzione elevata/preallarme) mediante la sottoscrizione di apposito modulo.
- SOLO in caso di attivazione della fase di preallarme il Sindaco (o chi per lui) invia per via breve al gruppo Whatsapp appositamente costituito la comunicazione della fase di preallarme.
- attivata la fase di attenzione o preallarme, se ritiene che lo sviluppo dell'evento sia tale da renderlo necessario dispone la convocazione del COC sempre a mezzo Whatsapp o telefono, e tutti devono accusare almeno ricevuta. La convocazione può riguardare anche sono una parte del COC, a insindacabile scelta del Sindaco.
- In caso di convocazione del COC ne viene disposta l'apertura formale a mezzo apposito atto sottoscritto dal Sindaco. L'apertura del COC va sempre comunicata via PEC (o altro mezzo) alla Prefettura-UTG e all'Agenzia.

ROSSO: in questo caso il Sindaco:

- attiva, o dispone l'attivazione, la fase operativa (attenzione elevata/preallarme) mediante la sottoscrizione di apposito modulo.
- il Sindaco (o chi per lui) invia per via breve al gruppo Whatsapp appositamente costituito la comunicazione della fase di allarme.
- attivata la fase di allarme, dispone la convocazione del COC sempre a mezzo Whatsapp o telefono, e tutti devono accusare almeno ricevuta. La convocazione può riguardare anche sono una parte del COC, a insindacabile scelta del Sindaco.

All'insediamento del COC ne viene disposta l'apertura formale a mezzo apposito atto sottoscritto dal Sindaco. L'apertura del COC va sempre comunicata via PEC (o altro mezzo) alla Prefettura-UTG e all'Agenzia

Qualsiasi passaggio da uno stato di allerta all'altro (arancione-rosso) va formalizzato e trasmesso alla Prefettura-UTG e all'Agenzia

Riceve l'allerta dal sistema locale (giallo, arancione, rosso) a mezzo:

- sms
- email

In caso di allerta:

GIALLO: è una fase di attenzione, per cui il Sindaco tendenzialmente non coinvolge la struttura che è comunque informata direttamente della previsione o della situazione in corso. Dato lo stato previsionale o comunque la moderata portata dell'evento – definibile ordinario – fa parte della fase informativa.

Peraltro in caso di evento "giallo" riferito a temporali e piogge, essendo definito il colore "arancione" lo stato più grave (non arriva al rosso: al rosso si perviene solo se è collegato anche a fenomeni idrogeologici di natura strutturale), l'abbinamento giallo/piogge può meritare maggiore attenzione. In questo caso, valutando gli scenari previsionali e l'evoluzione del fenomeno, il Sindaco può disporre formalmente uno stato di attenzione mediante il modulo apposito di attivazione fase.

ARANCIONE: in questo caso il COC:

- garantisce la disponibilità (attivazione "automatica"), a far data dalla ricezione dell'allerta e per la sua durata): in caso di indisponibilità comunica la stessa tramite il gruppo whatsapp specifico coordinandosi con il supplente
- si informa sullo stato di attivazione (disposto dal Sindaco: attenzione/preallarme)
- SOLO in caso di attivazione della fase di preallarme il Sindaco (o chi per lui) invia per via breve al gruppo Whatsapp appositamente costituito la comunicazione della fase di preallarme.
- Verifica, in ragione del proprio ruolo, di avere la sua organizzazione a disposizione per una attivazione d'urgenza qualora necessiti (uomini e mezzi)
- Si organizza per una eventuale convocazione del COC e per i tempi di intervento (max 1 ora dalla chiamata)
- se il Sindaco ritiene e dispone la convocazione del COC (sempre a mezzo Whatsapp o telefono), si reca senza indugio nella sede del COC o nel posto all'uopo comunicato.

ROSSO: in questo caso il COC:

- garantisce la disponibilità (attivazione "automatica"), a far data dalla ricezione dell'allerta e per la sua durata): in caso di indisponibilità comunica la stessa tramite il gruppo whatsapp specifico coordinandosi con il supplente
- si informa sullo stato di attivazione (disposto dal Sindaco: preallarme/allarme)
- il Sindaco (o chi per lui) invia per via breve al gruppo Whatsapp appositamente costituito la comunicazione della fase operativa.
- mobilita, in ragione del proprio ruolo, la sua organizzazione a disposizione per una attivazione d'urgenza qualora necessiti (uomini e mezzi)
- quando il Sindaco convoca il COC (sempre a mezzo Whatsapp o telefono), si reca senza indugio nella sede del COC o nel posto all'uopo comunicato.
- In caso di convocazione del COC un componente dello stesso – o un incaricato – cura l'apertura del COC, la verbalizzazione e la chiusura (i documenti sono sottoscritti dai presenti).

SCHEMA ESEMPLIFICATIVO DELLE ATTIVAZIONI PER CODICE COLORE

Verifica periodica bollettini meteo (Polizia Locale)	X			
ricezione allerta (Polizia Locale)		X	X	X
inoltro bollettino allerta (al COC)		X	X	X
attivazione fase operativa (Sindaco)			X	X
COC - elevazione a stato di "attivazione" (discrezionale)		X		
COC - elevazione a stato di "attivazione" (automatico)			X	X
COC - convocazione (discrezionale - <i>chat gruppo</i>)			X	
COC - convocazione (obbligatoria - <i>chat gruppo</i>)				X

SCHEMA ESEMPLIFICATIVO DELLE ATTIVAZIONI PER FASE OPERATIVA (deve essere dichiarata formalmente dal Sindaco)

Monitoraggio				
Attenzione*		X		
Preallarme		X	X	
Allarme			X	X

- * La fase di attenzione (giallo) non prevede l'attivazione formale dello fase operativa, essendo il più delle volte indicativo di uno scenario atteso e/o di modeste dimensioni. Il Sindaco, tuttavia, in ragione dell'evoluzione e della situazione locale PUO' ELEVARE anche a fronte di un codice colore giallo lo stato di attenzione, formalizzandolo con l'apposito modulo sottoscritto. Questo, automaticamente, fa entrare il COC in fase di "attivazione".

LA PROCEDURA DI ATTIVAZIONE DELLE FASI LE REGOLE GENERALI

Qualsiasi passaggio da uno stato di allerta all'altro (arancione-rosso) va formalizzato e trasmesso alla Prefettura-UTG e all'Agenzia

In caso di convocazione del COC, DEVONO essere presenti:

1. un addetto (componente o meno) con funzione di:
 - Redige il verbale di apertura del COC, a firma del Sindaco
 - Redige il verbale della seduta, e la chiusura, a firma del Sindaco
 - Provvede, all'apertura e a alla chiusura, all'invio con PEC alla Prefettura/UTG e all'Agenzia regionale di p.c. dei verbali (che devono essere separati)
2. un addetto del Servizio Informatico

In caso di allerta **ROSSO** e stato di attivazione **PREALLARME/ALLARME** vanno adottate iniziative atte a facilitare la comunicazione di massa e vanno messi a disposizione:

- Il Sito del Comune
- Mezzi di comunicazione vocale diretta (altoparlanti a bordo veicoli)
- Social networks

In caso di allerta **ROSSO** e stato di attivazione **ALLARME** il personale comunale è di fatto personale di protezione civile, e chiunque può essere sottratto alle proprie ordinarie occupazioni per fronteggiare l'emergenza.

LE FUNZIONI DI SUPPORTO

Ogni singola funzione avrà un proprio responsabile che in, "tempo di pace", aggiornerà i dati relativi alla propria funzione e, in caso di emergenza, nell'ambito del territorio comunale, affiancherà il Sindaco nelle operazioni di soccorso.

1 - TECNICO SCIENTIFICA, PIANIFICAZIONE

Il referente sarà il rappresentante del Servizio Tecnico del comune, prescelto già in fase di pianificazione; dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche.

2 - VOLONTARIATO

I compiti delle organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicate dall'organizzazione e dai mezzi a disposizione.

Pertanto nel centro operativo, prenderà posto il coordinatore indicato nel piano di protezione civile.

Il coordinatore provvederà, in "tempo di pace", ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle organizzazioni.

3 - SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E Veterinaria

Saranno presenti i responsabili della Sanità locale, le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario.

Il referente sarà il rappresentante del Servizio Sanitario Locale.

4 - MATERIALI E MEZZI

La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo.

Questa funzione, attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, volontariato etc. deve avere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili.

Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento.

Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta al Prefetto competente.

5 - SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA

A questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto.

Mediante i Compartimenti Territoriali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete.

L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque diretta dal rappresentante dell'Ente di gestione nel Centro operativo.

Tutte queste attività devono essere coordinate da un unico funzionario comunale.

6 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Il censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per stabilire gli interventi d'emergenza.

Il responsabile della funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:

• persone - edifici pubblici - edifici privati - impianti industriali - servizi essenziali - attività produttive - opere di interesse culturale - infrastrutture pubbliche - agricoltura e zootecnia

Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune o del Genio Civile regionale e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale.

E' altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.

7 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI

Il responsabile della funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità.

In particolare si dovranno regolamentare localmente i trasporti, la circolazione inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.

8 - TELECOMUNICAZIONI

Il coordinatore di questa funzione dovrà, di concerto con il responsabile territoriale della Telecom, con il responsabile provinciale P.T. con il rappresentante dell'organizzazione dei radioamatori presenti sul territorio, predisporre una rete di telecomunicazione non vulnerabile.

9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Per fronteggiare le esigenze della popolazione dovrà presiedere questa funzione un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi etc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone di attesa e/o ospitanti".

Il funzionario dovrà fornire un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.

Attraverso l'attivazione delle funzioni comunali, nel centro operativo comunale, si raggiungono due distinti obiettivi: si individuano vari responsabili delle funzioni in emergenza; si garantisce il continuo aggiornamento del piano tramite l'attività degli stessi responsabili in "tempo di pace".

Tramite l'attività dei responsabili delle funzioni comunali si avrà quindi la possibilità di tenere sempre efficiente il piano di emergenza che per la prima volta vede per ogni argomento (funzione) un unico responsabile sia in emergenza e non.

Funzione 1 - Tecnico-Scientifica, Pianificazione

Descrizione:	Viene attivata dal Sindaco al fine di costituire il presidio operativo comunale che garantisce lo svolgimento di attività di tipo tecnico per il monitoraggio del territorio. Può avvalersi, oltre che dalla propria struttura, di tecnici professionisti di varia provenienza, dotati di competenza scientifica e di esperienza pratica ed amministrativa.
Attività in tempo di pace	<ol style="list-style-type: none"> 1. aggiornamento piano di p.c.; 2. analisi e predisposizione scenari specifici di rischio; 3. analisi e soluzione di problemi tecnici in via preventiva per la riduzione del rischio; 4. monitoraggio della situazione delle opere civili e di difesa; 5. aggiornamento relativo alla nuova individuazione, progettazione e predisposizione delle aree per i soccorritori, di aree di ricovero della popolazione, di aree di attesa, di aree per atterraggio elicotteri; 6. aggiornamento delle procedure di somma urgenza per l'acquisizione di beni e servizi; 7. coordinamento delle attività di aggiornamento del piano con i responsabili delle altre funzioni.
Attività in emergenza	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riceve gli allertamenti trasmessi tramite il sistema in uso, mantenendo con la regione e la provincia un collegamento costante, coordinandosi alle altre funzioni, e garantisce, nelle diverse fasi operative dell'emergenza, il supporto operativo per l'analisi e l'evoluzione dell'evento; 2. Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, analizza lo scenario dell'evento, determina le priorità di intervento, con particolare riferimento agli elementi a rischio; 3. Organizza e coordina le attività delle squadre del Presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio e la delimitazione del perimetro, con il supporto della Polizia Locale; 4. Verifica l'effettiva funzionalità ed agibilità delle aree di emergenza e degli edifici strategici, con l'invio di personale tecnico e predispone se del caso il loro allestimento; 5. Determina richiesta di aiuti tecnici e soccorso. 6. Cura l'aggiornamento della cartografia aree di emergenza e l'aggiornamento degli scenari di rischio
Questo consente al Sindaco di avere nel Centro Operativo esperti che già si conoscono e lavorano nel piano e quindi di raggiungere una miglior omogeneità fra i suoi componenti e le strutture operative altrimenti diversificati fra di loro per procedure interne, mentalità e cultura.	

Funzione 2- Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Descrizione:	Viene attivata dal Sindaco al fine di raccordare l'attività delle diverse componenti sanitarie locali (socio-assistenziale, igienico-ambientale ad esempio nel caso di inquinamento e con il supporto dell'ARPA- veterinario, medico legale e veterinaria)
Attività in tempo di pace	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mantiene aggiornata la disponibilità e capienza delle strutture ospedaliere del territorio; 2. Garantisce il raccordo con la pianificazione sanitaria dell'ASL; 3. La presenza di piani di emergenza l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera (PEVAC e PEIMAF); 4. Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica durante la fase di soccorso ed evacuazione della popolazione e nelle aree di attesa e di accoglienza.
Attività in emergenza	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mantiene i rapporti con le componenti sanitarie locali - ASL, CRI, Volontariato sanitario - per attivare gli interventi di primo soccorso sul campo; 2. Provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio e verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento; 3. Organizza un'adeguata assistenza durante l'eventuale allontanamento preventivo della popolazione; 4. Istituisce, se del caso il servizio farmaceutico d'emergenza, l'assistenza psicologica e sociale in favore della popolazione colpita; 5. Garantisce la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

Funzione 3 - Volontariato

Descrizione:	Viene attivata dal Sindaco al fine di coordinare le azioni delle organizzazioni e associazioni di volontariato presenti sul territorio
Attività in tempo di pace	Redige un censimento delle risorse disponibili in termini di organizzazioni, uomini, mezzi e professionalità specifiche del volontariato; Stipula eventuali convenzioni con il volontariato locale per la gestione delle emergenze e tiene traccia degli interventi e utilizzazione delle stesse; Programma esercitazioni.
Attività in emergenza	Si raccorda con le altre funzioni collegate; Raccorda le attività dei singoli gruppi/organizzazioni di volontariato; Mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni, in particolare per le attività di informazione e di assistenza alla popolazione; Gestisce e tiene traccia degli interventi del volontariato.

Funzione 4 - Materiali e mezzi

Descrizione:	<ol style="list-style-type: none"> Viene attivata dal Sindaco al fine di redigere un quadro sinottico delle risorse realmente disponibili appartenenti alla struttura comunale, enti locali, ed altre amministrazioni presenti sul territorio. Provvede all'acquisto dei materiali e mezzi da ditte ed aziende private con mezzi movimento terra e di mezzi di lavoro nonché materiali edili o derivati da cave e calcestruzzi. Mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni di supporto.
Attività in tempo di pace	<ol style="list-style-type: none"> Tiene aggiornati elenchi di materiali e mezzi del Comune, ovvero presenti in deposito presso i magazzini sia in termini di materiali edili che di materiali per l'emergenza; Aggiorna i prezzi e preventivi ed elabora un prezzario di riferimento per noli, manutenzioni e affitti (attività svolta anche in fase di normalità); Provvede ad equipaggiare il personale e i soggetti attivi della struttura operativa tecnica.
Attività in emergenza	<ol style="list-style-type: none"> Provvede alla direzione dei servizi tecnici urgenti e coordina le attività in emergenza; Provvede all'affidamento di lavori ai soggetti esterni in possesso delle necessarie competenze e aventi a disposizione i mezzi necessari; La tenuta del magazzino comunale e del materiale di pronta disponibilità; Reperimento di materiale di interesse durante l'emergenza e la sua distribuzione Si occupa del recupero delle risorse stese al termine dell'emergenza

Funzione 5 - Servizi essenziali

Descrizione:	Viene attivata dal Sindaco al fine di garantire i servizi di acqua, gas, energia, rifiuti, telefonia fissa e mobile e raccordarsi con le altre funzioni collegate.
Attività in tempo di pace	Mantiene rapporti con le società erogatrici di servizi e provvede a mantenere aggiornato l'elenco dei referenti e dei numeri di telefono delle diverse società erogatrici di servizi.
Attività in emergenza	Raccorda l'attività delle aziende e società erogatrici dei servizi; Aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio; Assicura la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche.

Funzione 6 – Censimento danni

Descrizione:	<p>L'effettuazione del censimento dei danni alle cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e determinare sulla base dei risultati riassunti in schede riepilogative gli interventi d'emergenza.</p> <p>Il referente di ragioneria attende alla gestione finanziaria e contabile dell'evento calamitoso. Predisporre un servizio economato per la gestione degli acquisiti e la distribuzione del materiale, attrezzature e beni di consumo.</p>
	<p>Conosce gli edifici strategici e ne mantiene aggiornati gli elenchi, suddivisi per categorie; Conserva la modulistica per il censimento dei danni.</p> <p><u>Il responsabile di ragioneria:</u> Individua gli strumenti giuridici relativi alla gestione finanziaria in caso di emergenza; Elabora convenzioni da attivare all'emergenza con esercizi commerciali, ditte private, ecc.</p>
Attività in emergenza	<p>Il responsabile della suddetta funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni;</p> <p>Compila le schede relative al censimento dei danni riferito a: persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia, altro;</p> <p>Gestisce i rapporti con l'Agenzia regionale di Protezione Civile e/o la Provincia per la quantificazione dei danni e le eventuali procedure di risarcimento.</p> <p><u>Il responsabile di ragioneria:</u> Impegna i fondi e provvede all'acquisto dei beni necessari per gli interventi urgenti; Gestisce le risorse finanziarie, controlla gli atti amministrativi, elabora rendiconti.</p>

Funzione 7 – Strutture operative e viabilità

Descrizione:	<p>coordina la viabilità in emergenza. Raccorda l'attività delle diverse strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di informazione, soccorso ed assistenza alla popolazione, monitorandone dislocazione ed interventi.</p>
Attività in tempo di pace	<p>La componente tecnica conosce la rete viaria, la localizzazione delle aree e degli edifici strategici, le attività che possono fornire mezzi significativi e le dotazioni di pronto intervento del comune;</p> <p>La PL individua e segnala, qualora ne venga a conoscenza, eventuali tratti critici della viabilità in termini di restringimenti, dossi, pendenze eccessive, ecc.</p>
Attività in emergenza	<p>La componente tecnica: contatta l'azienda Soelia in accordo col suo responsabile nominato e dispone la movimentazione e utilizzo degli strumenti, veicoli e non, utili a risolvere o contenere il danno verifica la percorribilità e la portata delle strade, disponendo che restino percorribili mette a disposizione le planimetrie all'uopo necessarie, il più possibile arricchite da carte sovrapponibili per servizi, utenze, linee....</p> <p>La PL: Inibisce il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi; Verifica il piano della viabilità, con cancelli e vie di fuga, in funzione dell'evoluzione dello scenario; Individua se necessario percorsi di viabilità alternativa, predisponendo quanto occorre per il deflusso in sicurezza della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri di accoglienza in coordinamento con le altre funzioni; Si raccorda in particolare con le forze di polizia e le forze armate con particolare riferimento all'arma dei Carabinieri che saranno impegnate specialmente in emergenza per le operazioni connesse a possibili evacuazioni di zone a rischio e al presidio antisciacallaggio.</p>

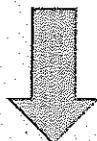
Funzione 8 – Telecomunicazioni

Responsabile:	SETTORE: SIA (servizio informatico) Istruttore direttivo Servizio Tecnico LL.PP. Essa si avvale, oltre che della propria struttura, dei rappresentanti dei gestori di (Enti gestori di reti di telecomunicazioni, Radioamatori)
Descrizione:	Raccorda le attività degli enti gestori di telecomunicazioni per garantire la comunicazione in emergenza tra gli operatori e le strutture di coordinamento.
Attività in tempo di pace	Mantiene funzionante gli apparati radio in dotazione del COC; Verifica l'efficienza delle reti di comunicazione, mantenendo contatti con le aziende erogatrici dei servizi di telecomunicazione; Effettua periodiche verifiche ed addestramenti.
Attività in emergenza	Provvede per garantire le comunicazioni con e nella zona interessata dall'evento, individuando eventualmente linee di comunicazione alternative; Mette a disposizione la rete dei radioamatori per assicurare la comunicazione radio sul territorio interessato; Provvede per l'immediato ripristino delle linee in caso di interruzione del servizio di comunicazione; Mantiene contatti informativi.

Funzione 9 – Assistenza alla popolazione

Descrizione:	Coordina le azioni per garantire l'assistenza fisica e funzionale alla popolazione evacuata. Raccorda l'attività delle diverse strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di informazione, soccorso ed assistenza alla popolazione, monitorandone dislocazione ed interventi.
Attività in tempo di pace	Mantiene aggiornato il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili, tentando di individuare particolari esigenze di collocazione; Mantiene aggiornato il censimento delle strutture recettive presenti sul territorio ed eventualmente stipula convenzioni/accordi per l'ottenimento della disponibilità degli immobili e delle aree.
Attività in emergenza	Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili; Verifica la reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano, ovvero in particolari strutture necessarie, e provvede alla distribuzione dei pasti alla popolazione evacuata; A ricovero avvenuto si occupa dell'assistenza agli evacuati ossia del soddisfacimento dei bisogni primari.

LA MODULISTICA



COMUNE di XXXXXXXXX
Provincia di Ferrara

Mod. AttFase - 1



OGGETTO: Decreto di attivazione fase operativa – protezione civile comunale.

IL SINDACO

IL RESPONSABILE

VISTA l'allerta regionale di protezione civile con riferimenti:

Numero	Data emissione e ora		Inizio validità		Fine validità	
	Data:	ora:	Data:	ora:	Data:	ora:

con attivazione della fascia di allerta per la zona di allerta D1 pari al codice colore:

GIALLO

ARANCIONE

ROSSO

Per il seguente fenomeno:

Criticità
Idraulica

Criticità
idrogeologica

Criticità per
temporali

vento

Temperature
estreme

Neve/ghiaccio
poggia gelata

VISTA la Legge Regionale n. 1 del 08.02.2005 ed in particolare l'art.6;

VISTO che la situazione nel proprio territorio presenta circostanze di criticità per l'evento;

VISTO il Decreto n. ___ del ___ "Nomina componenti del centro operativo comunale di protezione civile in attuazione della delibera C.C. n. ___ del ___" che assegna le funzioni di supporto nell'organizzazione operativa del Comune di _____;

VISTO il disciplinare operativo per l'attivazione dell'allerta di protezione civile, approvato di delibera di Giunta dell'Unione n. ___ del ___/___/___;

CONSIDERATO che lo stato evolutivo dell'evento legittimi un particolare stato di attenzione,

sentito il Sindaco, su disposizioni conseguenti (eventuale, SOLO se non sottoscritto dal Sindaco stesso)

DISPONE

L'attivazione della fase di :

ATTENZIONE
(giallo/aranzone)

PREALLARME
(aranzone/rosso)

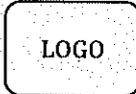
ALLARME
(rosso)

Il presente documento deve essere comunicato/trasmesso ai componenti del COC, alla Prefettura-UTG e al competente Servizio Regionale.

_____ il ___/___/___, ore ___/___

La presente ordinanza verrà trasmessa, oltre ai Comuni, alla Prefettura di Ferrara, alla Provincia di Ferrara, alla Regione E.R..

IL SINDACO



OGGETTO: Decreto di apertura del C.O.C.

IL SINDACO

VISTA l'allerta regionale di protezione civile con riferimenti:

Numero	Data emissione e ora		Inizio validità		Fine validità	
	Data:	ora:	Data:	ora:	Data:	ora:

con attivazione della fascia di allerta per la zona di allerta D1 pari al codice colore:

GIALLO

ARANCIONE

ROSSO

Per il seguente fenomeno:

Criticità
Idraulica

Criticità
idrogeologica

Criticità per
temporali

vento

Temperature
estreme

Neve/ghiaccio
poggia gelata

VISTA la Legge Regionale n. 1 del 08.02.2005 ed in particolare l'art.6;

VISTO che la situazione nel proprio territorio presenta circostanze di criticità per l'evento;

VISTO il Decreto n. ____ del ____ "Nomina componenti del centro operativo comunale di protezione civile in attuazione della delibera C.C. n. __ del ____" che assegna le funzioni di supporto nell'organizzazione operativa del Comune di _____;

VISTO il disciplinare operativo per l'attivazione dell'allerta di protezione civile, approvato di delibera di Giunta dell'Unione n. ____ del ____/____/____;

CONSIDERATO che per la predetta fase è stato disposto dal sottoscritto lo stato di:

PREALLARME

ALLARME

DISPONE

L'apertura del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), alle ore _____ presso:

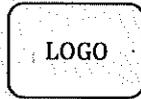
la sede del Corpo di Polizia Locale, via Matteotti 44, Argenta (FE)

con il compito di supportare il/i Sindaco/Sindaci nelle operazioni di prevenzione, assistenza e soccorso. I COMPONENTI DEL C.O.C. di riferimento e si raccordano con la presente struttura per le operazioni del caso.

_____ il ____/____/____, ore ____/____

La presente ordinanza verrà trasmessa, oltre ai Comuni, alla Prefettura di Ferrara, alla Provincia di Ferrara, alla Regione E.R..

IL SINDACO



OGGETTO: Decreto di chiusura del C.O.C.

IL SINDACO

VISTA l'allerta regionale di protezione civile con riferimenti:

Numero	Data emissione e ora		Inizio validità		Fine validità	
	Data:	ora:	Data:	ora:	Data:	ora:

con attivazione della fascia di allerta per la zona di allerta D1 pari al codice colore:

GIALLO ARANCIONE ROSSO

Per il seguente fenomeno:

Criticità idraulica Criticità idrogeologica Criticità per temporali vento Temperature estreme Neve/ghiaccio pioggia gelata

VISTA la Legge Regionale n. 1 del 08.02.2005 ed in particolare l'art.6;

VISTA il decreto di apertura del COC n. ___ del _____ emesso in data _____ e che la situazione nel proprio territorio presenta circostanze che legittimano la chiusura formale del COC, peraltro mantenendo uno stato di:

monitoraggio attenzione preallarme allarme

VISTO il Decreto n. ___ del _____ "Nomina componenti del centro operativo comunale di protezione civile in attuazione della delibera C.C. n. ___ del _____" che assegna le funzioni di supporto nell'organizzazione operativa del Comune di _____;

VISTO il disciplinare operativo per l'attivazione dell'allerta di protezione civile, approvato di delibera di Giunta n. ___ del ___/___/___;

DISPONE

La chiusura del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) alle ore _____ presso:

la sede del Corpo di Polizia Locale, via Matteotti 44, Argenta (FE)

Per la cessazione delle motivazioni sottese alla convocazione. Il COC è comunque tenuto a mantenere uno stato di:

monitoraggio attenzione preallarme allarme

_____ il ___/___/___, ore ___/___

La presente ordinanza verrà trasmessa, oltre ai Comuni, alla Prefettura di Ferrara, alla Provincia di Ferrara, alla Regione E.R..

IL SINDACO

C.O.C. - TABELLA RESPONSABILITA' FUNZIONI DI SUPPORTO (modello)

Tabella A)

SINDACO	NOME COGNOME - Tel. - mail:
COORDINAMENTO C.O.C.	NOME COGNOME RUOLO - Tel. - mail:

FUNZIONE	RESPONSABILE FUNZIONE	SUPPLENTE
1. TECNICO, SCIENTIFICA E DI PIANIFICAZIONE	Settore: Nome: Mail: Telefono:	Settore: Nome: Mail: Telefono:
2. SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	Settore: Nome: Mail: Telefono:	Settore: Nome: Mail: Telefono:
3. VOLONTARIATO	Settore: Nome: Mail: Telefono:	Settore: Nome: Mail: Telefono:
4. MATERIALI E MEZZI	Settore: Nome: Mail: Telefono:	Settore: Nome: Mail: Telefono:
5. SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA	Settore: Nome: Mail: Telefono:	Settore: Nome: Mail: Telefono:
6. CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	Settore: Nome: Mail: Telefono:	Settore: Nome: Mail: Telefono:
7. STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'	Settore: Nome: Mail: Telefono:	Settore: Nome: Mail: Telefono:
8. TELECOMUNICAZIONI	Settore: Nome: Mail: Telefono:	Settore: Nome: Mail: Telefono:
9. ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	Settore: Nome: Mail: Telefono:	Settore: Nome: Mail: Telefono:

SCHEDA COMUNE DI _____

ENTE:	
PROVINCIA:	
INDIRIZZO:	
TELEFONO SEDE:	
FAX COMUNE:	
FAX POLIZIA LOCALE:	
EMAIL:	

REFERENTI ISTITUZIONALI

SINDACO		
NOME COGNOME	CELLULARE - MAIL	ALTRO RECAPITO
	Cell: Mail:	Cell: Casa:

ASSESSORE DELEGATO ALLA PROTEZIONE CIVILE		
NOME COGNOME	CELLULARE	ALTRO RECAPITO

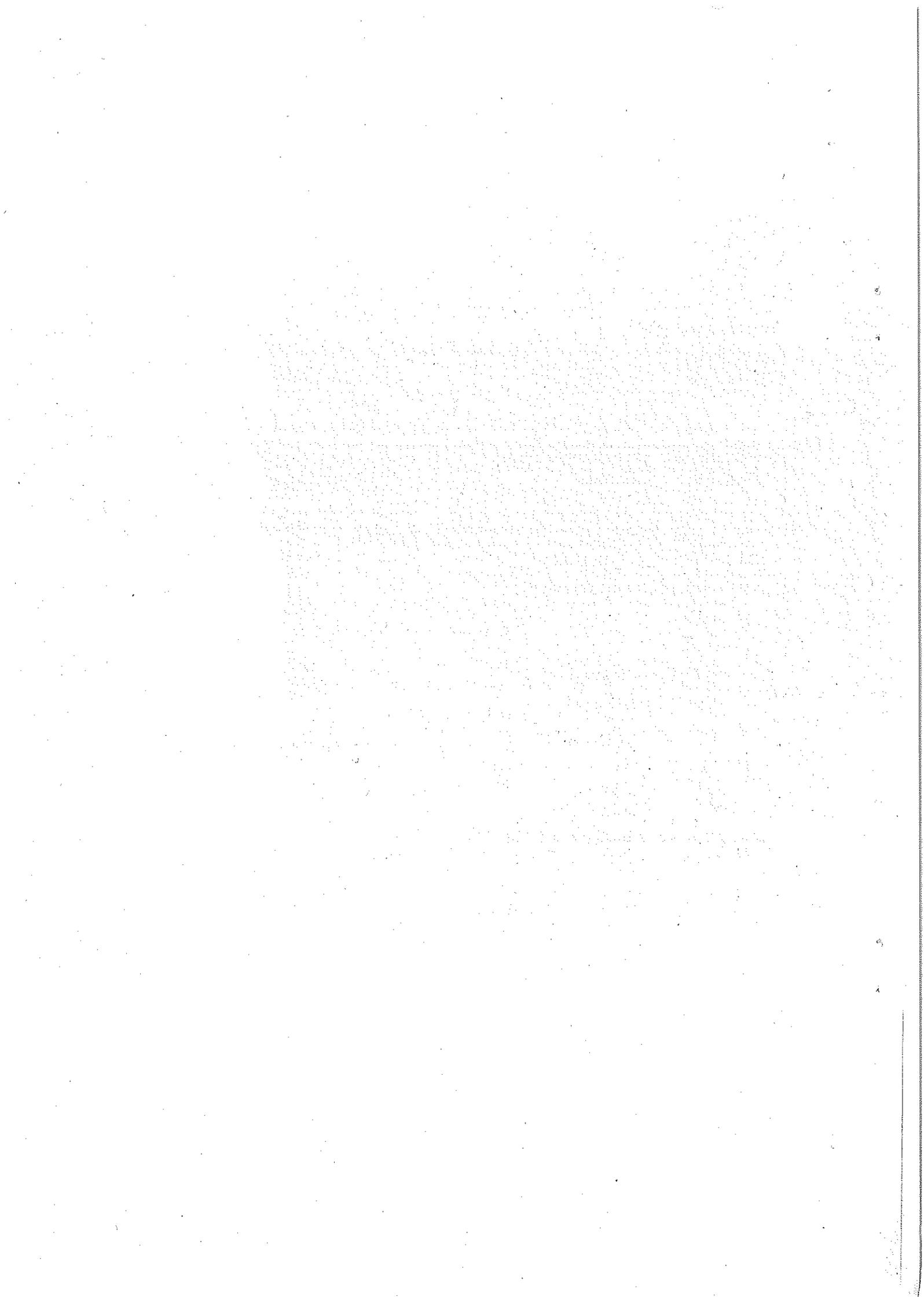
COMPONENTI C.O.C.*	COGNOME NOME	RECAPITO
1. TECNICO, SCIENTIFICA E DI PIANIFICAZIONE		Cell: Casa:
2. SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA		Cell: Casa:
3. VOLONTARIATO		Cell: Casa:
4. MATERIALI E MEZZI		Cell: Casa:
5. SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA		Cell: Casa:
6. CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE		Cell: Casa:
7. STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ		Cell: Casa:
8. TELECOMUNICAZIONI		Cell: Casa:
9. ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		Cell: Casa:

* le funzioni possono essere anche accorpate.

DATI RELATIVI ALL'Ufficio di Protezione Civile del Comune		
RESPONSABILE C.O.C.	CELLULARE - FISSO	MAIL
	Cell: Casa:	

ALTRE STRUTTURE DI RIFERIMENTO PER LE EMERGENZE (magazzini, uffici decentrati, cantonieri, ecc)		
NOME COGNOME	CELLULARE	ALTRO RECAPITO

MAIL per ALLERTA di P.C.		
CELL. REPERIBILE		
MAIL (pdf allerta)		



Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue.

IL SINDACO
Fto Minarelli Nicola

IL SEGRETARIO GENERALE
Fto Crivellari Rita

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale certifica che l'avanti esteso verbale verrà pubblicato il giorno 29 DIC. 2017 all'Albo Pretorio del Comune, ove resterà esposto per giorni 15 consecutivi a norma dell'art.124 del D.Lgs. 18/8/00 n.267.

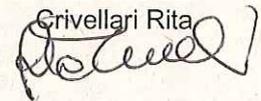
IL SEGRETARIO GENERALE
Fto Crivellari Rita

Comunicato ai capigruppo in data 29 DIC. 2017

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Li, 28 DIC. 2017

IL SEGRETARIO GENERALE
Crivellari Rita



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

per decorrenza del 10° giorno dalla pubblicazione all'Albo Pretorio (art.134, c.3, D. Lgs. 18.8.00 n.267).

IL SEGRETARIO GENERALE
Crivellari Rita

